

REGIONE BASILICATA
Stazione Unica Appaltante
Via Vincenzo Verrastro, 4 – 85100 Potenza

**GARA EUROPEA A PROCEDURA APERTA TELEMATICA PER LA CONCLUSIONE DI
UN ACCORDO QUADRO PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA,
TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI OSPEDALIERI (CPV: 90524400-0)
PER LE AZIENDE DEL SERVIZIO SANITARIO DELLA REGIONE BASILICATA.**

SIMOG n. 7638369

Allegato 1c

**DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA**



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

D. U. V. R. I.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

- APPALTO -

**SERVIZIO DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
SANITARI E SPECIALI DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA
REGIONE BASILICATA**



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08)

Committente	Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza	
Il Datore di Lavoro committente	Dott. Massimo Barresi	
Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione committente	Ing. Pier Paolo Galli	
Azienda appaltatrice		
Oggetto dell'appalto	SERVIZIO DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI E SPECIALI DELLE AZIENDE DELLA REGIONE BASILICATA	
Contratto/i appalto	un anno	<input type="checkbox"/> Contratti di appalto vari dell'anno _____
Ultimo aggiornamento: LUGLIO 2019		



INDICE

1	PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA	5
1.1	Definizioni	5
1.2	Dati identificativi.....	6
1.2.2	ORGANIGRAMMA SICUREZZA	6
1.2.3	ANAGRAFICA E DATI GENERALI DELL'APPALTATORE.....	7
1.3	Oggetto dell'appalto	7
1.3.1	Estremi contrattuali	7
1.3.2	Anagrafica affidatario	7
1.3.3	Regolarità contributiva e certificati	7
1.3.4	PERSONALE IMPIEGATO NELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO:	7
1.3.5	Organigramma e sicurezza	8
1.4	Obblighi del committente	8
1.5	Obblighi generali per l'Appaltatore	9
1.6	Diritto di interruzione del servizio	11
2	PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	12
2.2	PREMESSA	12
2.3	DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE	12
2.4	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI.....	13
3	PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE	26
3.1	Introduzione	26
3.2	Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate	26
3.3	Individuazione delle aree interessate	26
3.4	Modalità di espletamento del Servizio.....	26
3.5	Rischi interferenti.....	27
3.6	Valutazione dei costi derivanti dai rischi interferenti	32
3.7	Sviluppo temporale delle attività.....	34
4	PARTE IV: ALLEGATI	35
4.1	Introduzione	35

RIEPILOGO REVISIONI

<u>N° Rev.</u>	<u>Data</u>	<u>Descrizione della revisione</u>
00	11/07/2019	Emissione



Premessa

Il presente Documento è stato elaborato dalla Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "Documento unico di valutazione dei rischi" di cui all'**art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08**, che il Datore di Lavoro Committente è tenuto a redigere, al fine di eliminare i possibili rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori, derivanti dalle interferenze conseguenti allo svolgimento di lavori in appalto, all'interno della propria "unità produttiva".

Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- Tipo C: immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- Tipo D: derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

In particolare il presente documento, detto D.U.V.R.I. statico, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla impresa Aggiudicataria e quelle svolte dai lavoratori dell'Azienda, presso cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro. Esso, in fase di gara, va considerato alla stessa stregua delle specifiche tecniche (art. 68 del Codice contratti pubblici), in quanto deve consentire pari accesso agli offerenti, non deve comportare la creazione di ostacoli ingiustificati alla concorrenza e deve, quindi, essere messo a disposizione dei partecipanti alla gara.

Tale documento dovrà essere condiviso ed aggiornato, prima dell'inizio delle attività connesse all'appalto, in sede di riunione congiunta tra l'impresa aggiudicataria e rappresentanti dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza. In tale occasione saranno individuate misure eventuali aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza. Queste, unitamente alla precisazione dei rischi specifici introdotti dall'appaltatore aggiudicatario dell'appalto e delle loro misure di prevenzione, saranno riportate in un ulteriore documento, così detto D.U.V.R.I. dinamico che sarà allegato al contratto di appalto.

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto d'opera.

Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (comma 1 lett. (a) ex art. 26): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore ed eventuali subappaltatori), gli obblighi del committente e dell'appaltatore.
- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (comma 1 lett. (b) ex art. 26): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi potenzialmente presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente per l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. Tale



sezione individua i rischi di tipo A e le relative misure di prevenzione e protezione;

- **Parte III –Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare le interferenze o ridurne al massimo i rischi.
- **Parte IV – Allegati:**
 - Modulistica (nomina Referente dell'impresa appaltatrice, proforma verbale di coordinamento, permesso di lavoro)
 - Estratto del piano di evacuazione;

Modalità di aggiornamento/revisione del DUVRI

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.

1 PARTE I: Sezione Descrittiva

1.1 Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni relative ai soggetti che intervengono e sono presenti nell'argomento trattato ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

Appaltante o committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione di un servizio.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze

Supervisore dell'appalto committente: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente della gestione operativa dell'appalto.

Referente dell'impresa appaltatrice: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Supervisore dell'appalto committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Appalto scorporato: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contratto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.)

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

1.2 Dati identificativi

1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e dell'appalto

Denominazione	AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO di POTENZA"						
Indirizzo	VIA POTITO PETRONE SNC	CAP	85100	Città	POTENZA	Provincia	(PZ)
Telefono	0971-611111						

1.2.2 Organigramma sicurezza

Datore di lavoro (Direttore Generale)	Dott. Massimo BARRESI			
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Telefono	0971-612712	Fax	0971-613006
Responsabile S.P.P.	Ing. Pier Paolo GALLI			
RTI CONSILIA CFO srl	Referente: Ing. Maurizio Tancioni			



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

1.2.3 Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore

Denominazione Azienda	
Indirizzo sede legale	
Tel/fax	
Datore di Lavoro (appaltatore)	
Data presunta inizio servizio	
Orario ordinario di lavoro per le attività manutenzione:	
Referente dell'impresa appaltatrice	
Recapiti telefonici referenti	

1.3 Oggetto dell'appalto

1.3.1 Estremi contrattuali

Contratto di:	SERVIZIO DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI E SPECIALI DELLE AZIENDE DELLA REGIONE BASILICATA
Data stipula:	

1.3.2 Anagrafica affidatario

Denominazione							
Tipologia Ditta							
Indirizzo		CAP		Città		Provincia	
Telefono					Fax		

1.3.3 Regolarità contributiva e certificati

Certificato CCIAA di:		Numero:		Rilascio del:	
DURC del:					
Regolarità INPS		Regolarità INAIL		Regolarità CE	

1.3.4 Personale impiegato nell'esecuzione del contratto:

Nome e Cognome	Qualifica/Mansione	Data di assunzione



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

1.3.5 Organigramma e sicurezza

<i>Datore di lavoro</i>			
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	<i>Telefono</i>		<i>Fax</i>
<i>Responsabile S.P.P.</i>			
<i>Addetti:</i>			

1.4 Obblighi del committente

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento del servizio all'interno delle sedi dell'Azienda ovvero dell'unità produttiva ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi a carico sia dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione del servizio, che dei datori di lavoro dell'azienda appaltante (committente). In particolare gli obblighi del Datore di Lavoro committente, sono di seguito specificati:

- Verificare i requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore;
- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate del servizio alla ditta appaltatrice;
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione



dell'appalto;

- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi".

1.5 Obblighi generali per l'Appaltatore

Prima di iniziare il servizio l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'Appaltatore si impegna:

1. ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08, per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (esclusi i lavoratori autonomi);
3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (nonché quelli di eventuali ditte subappaltatrici, ove il subappalto fosse ammesso), per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda, di cui al presente accordo (ad esclusione dei lavoratori autonomi);
4. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Azienda possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
5. a far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Unità produttiva, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire il tesserino di riconoscimento conforme all'Art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08;
6. ad attenersi alle indicazioni informative del **Supervisore committente** per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
7. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione del servizio, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Azienda in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni. L'elenco di tali DPI sono riportati rispettivamente nella Sezione II e III del presente documento;
8. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
9. ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro dell'Azienda;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

10. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
11. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento del servizio oggetto del contratto;
12. ad evitare l'ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature;
13. ad utilizzare automezzi che, qualora dovessero essere autorizzati a circolare nell'interno delle pertinenze dell'Azienda, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;
14. a fare immediata segnalazione al **Supervisore committente** e tenersi a disposizione per eventuali richieste di ogni evento in cui si sia verificato un infortunio di qualsiasi natura o incidente, tenendolo al corrente degli sviluppi;
15. a segnalare tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione del servizio, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
16. a far osservare il Divieto di Fumo, salvo nelle apposite isole per fumatori e di Divieto di consumo di bevande alcoliche;
17. ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere causato dall'Appaltatore;
18. a consegnare l'opera ultimata o a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dello stesso o generati da tutte le attività svolte;
19. a richiedere autorizzazione scritta al subappalto, qualora previsto nel contratto. In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente (**valgono per i subappaltatori tutti gli obblighi e le prescrizioni previste a carico dell'Appaltatore**);
20. a richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva mediante il modulo **Permesso di lavoro** nella **Sezione IV** del documento al **Supervisore committente**, per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:
 - Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce
 - Deposito di sostanze pericolose
 - Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere
 - Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari
 - Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi
 - Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità
 - Stoccaggio Rifiuti
 - Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiatura elettriche (cabine, trasformatori e simili),



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

-
- Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato
 - Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive
 - Lavori in quota
 - Deposito Attrezzature e Materiali

1.6 Diritto di interruzione del servizio

In caso di rilevata inadempienza di quanto precisato nei punti precedenti, o di infrazioni alle norme, per quanto riguarda la disciplina sul lavoro, la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente - ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge dell'Appaltatore. Egli riconosce all'Azienda il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- di non consentire l'ulteriore prosecuzione del servizio;
- di vietare l'accesso alle sedi dell'Azienda a tutti i dipendenti dell'Appaltatore che non siano regolarmente assicurati a termini di legge, o che non attengono alle disposizioni dell'Azienda;
- di procedere alla risoluzione del contratto, con preavviso di almeno tre giorni da comunicarsi mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente, sia pure sommariamente, i motivi della risoluzione.



2 PARTE II: Sezione Identificativa dei Rischi degli ambienti di lavoro

2.2 PREMESSA

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. (b) del D.lgs. 81/08, il Datore di Lavoro Committente è tenuto ad informare l'impresa appaltatrice o il lavoratore autonomo sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare.

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente.

2.3 DESCRIZIONE SINTETICA DEL SITO E DELLE ATTIVITA' SVOLTE

Le attività di cui al presente DUVRI saranno svolte all'interno di tutte le strutture sanitarie afferenti Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo e precisamente:

- P.O. di Potenza,
- P.O. di Pescopagano,
- P.O. di Lagonegro,
- P.O. di Melfi,
- P.O. di Villa D'Agri,

I servizi sanitari erogati consistono, in particolare, nel ricovero di pazienti, prestazioni ambulatoriali e di assistenza sanitaria in genere.

Nella Tabella 1 si riporta la suddivisione in aree omogenee del complesso ospedaliero.

Tabella 1 – Descrizione delle aree omogenee presenti nei Padiglioni ospedalieri

Tipo di aree	NOTE
aree di tipo D	Degenze, day hospital, sale operatorie, unità speciali (terapia intensiva, rianimazione, neonatologia, ecc.)
aree di tipo C	Ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc. (comprese le sale di attesa)
aree di tipo B	Aree a rischio specifico accessibili solo al personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, locali tecnici, ecc.)
aree di tipo E	Aree destinate a servizi pertinenti (uffici, scuole, spazi per riunioni e convegni, mensa, spazi per visitatori inclusi bar e spazi commerciali)
aree di tipo A	Aree od impianti specifici classificate come attività soggette al controllo dei VVF



2.4 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI

1. Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il referente locale le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate
2. Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nella sede dell'Azienda.
3. Localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita.
4. Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti.
- 5 Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature.
6. Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
7. Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.
8. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.).

Nel caso in cui si rendesse necessario accedere ai reparti o servizi ospedalieri, si dovrà preventivamente contattare il R.S.P.P. dell'Azienda o il responsabile del reparto o servizio, i quali forniranno ulteriori indicazioni ed informazioni.

Con le presenti note vengono fornite alcune indicazioni generali circa i rischi specifici esistenti presso i luoghi di lavoro dell'Azienda e sulle misure di prevenzione ed emergenza in essi adottati.

Rischio Infettivo Biologico



Il rischio è in generale legato al contatto con pazienti affetti da patologie infettive o con materiale biologico infetto. Tale rischio risulta praticamente nullo per operatori non a contatto con pazienti o che non manipolano materiale biologico.

I reparti interessati, in particolar modo dal rischio biologico sono:

- Laboratori;
- Tutte le UOC/UOS afferenti al Dipartimento di Broncopneumologico;
- Chirurgia Toracica (reparto operatorio);
- U.T.I.C. Cardiologia;
- Unità di Terapia Intensiva;
- Pronto Soccorso;
- U.O. Malattie Infettive;
- Sala Autoptica;
- Sale prelievi;
- Anatomia Patologica;
- Sale Operatorie e Medicherie;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

- Endoscopie;
- Dialisi;
- Obitorio - sala autoptica;
- Radiologia interventistica;
- Sale parto.

In queste aree le procedure di accesso ed intervento devono essere specificatamente definite con i rispettivi dirigenti di Unità Operativa.

Il rischio di esposizione ad agenti biologici patogeni, per le lavorazioni di cui al presente servizio, è molto basso. Tuttavia, in caso di esposizione o contaminazione accidentale, bisogna interpellare tempestivamente il personale competente per attivare le procedure aziendali esistenti.

Si ribadisce che gli accessi ai reparti di degenza, devono essere preventivamente concordati con il responsabile del reparto, caposala o con il R.S.P.P., i quali forniranno ulteriori e più specifiche informazioni anche in merito ad eventuali dispositivi di protezione individuale da indossare.

Si raccomanda di attenersi alle comuni e corrette norme igieniche e comportamentali e di dare indicazioni agli operatori affinché, in caso di contatto accidentale con materiali biologici, avvertano dell'accaduto la Direzione Sanitaria della più vicina struttura ospedaliera dell'Azienda.

Deve essere considerato a rischio ogni contatto con sangue o altro materiale biologico potenzialmente infettante attraverso puntura o ferita con aghi o altri taglienti, nonché spruzzi o spandimenti su mucose o cute lesa.

Usare i servizi igienici riservati ai visitatori o eventualmente quelli riservati agli operatori delle divisioni. Evitare l'uso dei servizi igienici riservati ai pazienti.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti dell'Unità Operativa.

Non toccare i contenitori sanitari di colore giallo (infetti o potenzialmente tali).

Rischio Chimico



E' il pericolo derivante da esposizione a sostanze chimiche(solidi, liquidi, vapori o gas), quali disinfettanti e detergenti, sono generalmente utilizzati in ogni reparto e servizio dell'Azienda; nei Laboratori Analisi, nelle Sale Operatorie; in Anatomia Patologica, nelle Endoscopie, nei Laboratori Galenici ed in quelli per la preparazione di Antineoplastici sono presenti sostanze cancerogene e potenzialmente cancerogene, sostanze infiammabili e/o comburenti.

Gli accessi ai reparti, ed in particolare in quelli citati, devono essere preventivamente concordati con il responsabile del reparto o con il R.S.P.P., i quali forniranno ulteriori e più specifiche informazioni, schede di sicurezza dei prodotti in merito alle sostanze chimiche utilizzate ed alle norme di comportamento del caso per gli operatori della Vs. Ditta.

Il rischio chimico può derivare dalla manipolazione diretta di sostanze chimiche o dall'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Tale rischio è nullo per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle occhi) con liquidi, polvere (corrosivi, caustici, solventi);
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni;
- ingestione di sostanze chimiche venute a contatto con le mani.

Sono potenziali sorgenti di rischio i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento che quindi non dovranno, in nessun caso, essere toccati dai vostri operatori.

Se è necessario l'ingresso in laboratori o in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili di reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale ;

Se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose si devono indossare i dispositivi individuali di protezione che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione.

E' vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche presenti presso reparti/servizi/divisioni dell'Azienda.

Se si fosse testimoni di eventuale spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici:

1. Segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel reparto/servizio/divisione, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento segnalare alla Unità Gestione Impianti Tecnologici e ingegneria Clinica al fine di attivare le procedure previste per la bonifica;
2. Se presente nel locale coprire il materiale con inerte/sabbia o adsorbenti sintetici) mai con carta o stracci;
3. E' vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
4. Aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali , allertare i presenti del pericolo presente.

Se dovesse verificarsi un'esposizione accidentale a sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici (inalazione di vapori, contatto con le mani o altre parti del corpo, schizzi negli occhi) consultare il preposto di zona e/o il personale presente.

Inoltre in caso di inalazione di vapori:

- allontanare immediatamente l'operatore dalla zona inquinata;
- favorire la respirazione di aria pulita;
- se necessario consultare un medico (pronto soccorso).

In caso di contatto con gli occhi:

- consultare un medico (pronto soccorso).

Rischio Cancerogeno



Le sostanze cancerogene o mutagene o sospette tali, presenti nell'Azienda ospedaliera sono non solo quelle utilizzate per la disinfezione o conservazione (formalina, paraffine, ecc.), ma anche le sostanze che pur non essendo etichettate e classificate come tali, possono averne gli stessi effetti, come ad esempio i farmaci



antiblastici preparati per le chemioterapie. In particolare un potenziale rischio cancerogeno è presente per l'utilizzo di alcune specifiche sostanze.

Utilizzo di formaldeide

La formaldeide è un'aldeide satura, che trova largo impiego in ambito sanitario sia per la sterilizzazione di ambienti e materiali ospedalieri sia per la conservazione e fissazione dei tessuti per preparati istologici in servizi anatomia patologica (attività settori e laboratorio istopatologico). I rischi occupazionali sono principalmente legati alle proprietà irritanti ed allergizzanti della formaldeide; ma negli ultimi anni va assumendo rilievo anche il probabile effetto cancerogeno della formaldeide.

Le principali vie di assorbimento per gli addetti sono in ordine di importanza quella respiratoria e quella cutanea. La formaldeide assorbita è rapidamente metabolizzata a livello epatico ed eliminata per via renale sotto forma di acido formico e di altri metaboliti meno tossici.

I reparti interessati sono (per tutti i plessi):

- Medicina Legale per attività necroscopica e autopsie medico-legali;
- Anatomia Patologica;
- Urologia;
- Gastroenterologia;
- Medicina interna;
- Malattie infettive;
- Reparti Operatori per la conservazione di campioni anatomici prelevati che vengono, successivamente, inviati alle unità di Anatomia Patologica.
- Medicina Legale per attività necroscopica e autopsie medico-legali;
- Dermatologia.

Utilizzo di farmaci antiblastici

Relativamente agli studi condotti sugli effetti acuti e cronici dei farmaci antiblastici, si ricorda che esiste inoltre un elenco dei chemioterapici antiblastici che sono stati classificati dallo IARC nel gruppo cancerogeni per l'uomo e nel gruppo cancerogeni probabili per l'uomo. A queste definizioni si è pervenuti prevalentemente attraverso la valutazione del rischio di "secondo tumore" che, nei pazienti trattati con farmaci antiblastici, aumenta in funzione del periodo di sopravvivenza.

Effetti patologici su soggetti professionalmente esposti sono di più difficile dimostrazione. Gli studi disponibili su danni riproduttivi suggeriscono la presenza di un'associazione causale.

Invece i dati sulla mortalità per tumore di lavoratori esposti a chemioterapici antiblastici sono ancora oggi insufficienti per valutare se questi soggetti siano a maggior rischio di sviluppare neoplasie causate dall'attività lavorativa.

I reparti interessati sono (per tutti i plessi):

- Gastroenterologia per terapia delle neoplasie dell'apparato digerente;
- Oncologia per terapia loco-regionale dei tumori del fegato primitivi e secondari;
- Ambulatorio di urologia e per instillazioni endovesicali con chemioterapici;
- Ematologia Ospedaliera per trattamento (chemioterapia, chemioimmunoterapia) delle emolinfopatie maligne;



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

- Ambulatorio di Oncoematologia per somministrazione di chemioterapie;
- Oncologia Medica Ospedaliera per infusione di sostanze chemioterapiche;
- Reumatologia ospedaliera per somministrazione di farmaci citotossici;
- Day Hospital Oncologico Ospedaliero;
- Centro di Senologia;
- Ambulatorio di Oncologia Ospedaliera per infusione di sostanze antitumorali;
- Ambulatori di Malattie Infettive;
- Reparti operatori.
- Angiografia interventistica;
- Ostetricia;
- Reparti operatori.

Rischio Radiazioni Ionizzanti



In radiologia diagnostica i rischi di esposizione sono esclusivamente legati al funzionamento delle apparecchiature, quindi quando non si stanno eseguendo indagini di tipo radiologico l'apparecchio non eroga radiazioni.

Non necessitano particolari misure di prevenzione, qualora le ditte appaltatrici operino nei corridoi o nei locali non soggetti a sorveglianza o controllo.

Se gli operatori delle ditte appaltatrici devono intervenire in locali o zone sorvegliate o controllate, occorre avvisare preventivamente il responsabile del reparto o il caposala e concordare modalità e tempi dell'intervento.

Anche nei locali all'interno dei quali vengono effettuate manipolazioni con sostanze radioattive il personale che non fa parte della struttura entra quando tutte le sorgenti sono riposte negli appositi contenitori ed i banchi di lavoro sono stati puliti dai tecnici addetti alle manipolazioni.

Comunque, in quest'ultimo caso, le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi),
- inalazione

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti radioattivi e quelli utilizzati per lo smaltimento, tutti contrassegnati dal simbolo precedente.

Le aree dove è presente il rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti sono ricomprese nei reparti di:

- Cardiologia – UTIC per utilizzo di macchine radiogene in fase di applicazione dei pace makers e TAC Coronarica;
- Reparti Radiologia per utilizzo di apparecchi radiologici tradizionali e TAC:



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

- Reparti di Radioterapia;
- Reumatologia per effettuazione di densitometria ossea a raggi X;
- Diagnostica senologica per effettuazione di mammografie;
- Reparto di Medicina Nucleare;
- Ambulatori di Oculistica per angiografia;
- Ambulatori di Reumatologia per effettuazione di densitometria ossea a raggi X.

L'accesso a questi locali deve essere espressamente autorizzato dal Direttore della Unità Operativa.

Se è necessario l'ingresso in laboratorio o in un deposito di sostanze radioattive accertarsi (mediante informazioni dai responsabili del reparto/servizio) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale.

Astenersi dal compiere operazioni pericolose in prossimità di recipienti contenenti sostanze radioattive e comunque all'interno dei laboratori aziendali (fumare ecc.).

L'eliminazione del rischio è a cura dell'Unità Operativa che richiede l'intervento e deve essere eseguita prima dell'inizio dei lavori.

In caso di presenza di rischio da radiazioni ionizzanti l'Unità Operativa ed il personale della manutenzione devono avvisare il Direttore dei lavori che contatterà l'Esperto Qualificato prima di iniziare i lavori.

Nell'impossibilità di eliminare il rischio è obbligatorio da parte dell'Unità Operativa che richiede l'intervento, fornire ai lavoratori indicazioni circa le corrette procedure per l'accesso ai locali a rischio ed i DPI appropriati per lavorare in sicurezza.

Il Datore di Lavoro ha nominato un Esperto Qualificato che redige periodicamente una relazione contenente le valutazioni e le indicazioni di radioprotezione fornendo, al contempo, tutti gli elementi e le informazioni necessarie. La relazione costituisce il documento di cui all'art. 28 del D.Lgs. 81/08 per gli aspetti concernenti i rischi connessi all'esposizione a radiazioni ionizzanti.

E' garantita la piena collaborazione tra Servizio di Prevenzione e Protezione ed Esperto Qualificato che partecipa, altresì, alle riunioni periodiche ex art.35 del D.Lgs 81/08.

Rischio di esposizione ai raggi X



Le zone in cui esiste il rischio di esposizione ai raggi X sono segnalate tramite il segnale di pericolo triangolare, TRIFOGLIO NERO in campo giallo con la scritta sottostante "ZONA CONTROLLATA", applicata alla porta d'accesso.

Anche se, nel caso degli apparecchi, il pericolo di irraggiamento esiste solamente durante il funzionamento, per accedere alla zona controllata occorre sempre l'autorizzazione.

Rischio Radiazioni Non Ionizzanti



Presso il servizio ove risultino essere presenti apparecchiature emittenti (qualora siano in funzione) radiazioni LASER, U.V.A., infrarossi, gli operatori delle ditte appaltatrici dovranno intervenire concordando con il responsabile del reparto o il caposala gli accessi, i tempi e le modalità di lavoro negli ambienti interessati.

Negli ambienti in cui si trova la RISONANZA MAGNETICA esiste sempre il pericolo di essere esposti ad un forte campo magnetico: tale pericolo è segnalato da un cartello in cui è presente una calamita e la scritta "FORTE CAMPO MAGNETICO". Se non si è autorizzati dal Primario o suo delegato, è vietato oltrepassare la porta con questo segnale.

Rischio Elettrico



Di norma il personale della ditta appaltatrice deve esercire unicamente l'impianto luci (accensione e spegnimento delle luci).

Negli ambienti di lavoro dell'Azienda sono presenti apparecchiature elettriche alcune delle quali sempre in tensione, a cui bisogna prestare particolare attenzione. E' necessario prendere accordi con il Responsabile del reparto o servizio prima di operare su di esse in qualsiasi modo e, in generale, è necessario mantenere da esse una debita distanza.

Se la ditta, avesse necessità di operare sull'impianto elettrico, deve contattare preventivamente il Responsabile dell'U.O.

Non usare mai apparecchiature elettriche in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad es. con le mani bagnate, con i piedi immersi nell'acqua o in ambienti umidi). In questi casi possono diventare pericolose anche tensioni abitualmente non pericolose.

Rischio Esplosione



Il Titolo XI del D.Lgs. 81/08 "Protezione da atmosfere esplosive" ha come scopo la tutela dei lavoratori dagli effetti delle atmosfere esplosive definite come una "miscela con aria, a condizioni atmosferiche, di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri". Il Datore di Lavoro deve valutare i rischi derivanti da atmosfere esplosive tenendo conto di:

- Probabilità e durata della presenza di atmosfere esplosive;
- Probabilità di presenza ed efficacia di fonti di accensione, comprese le scariche elettrostatiche;
- Caratteristiche di impianti, sostanze e processi adoperati e loro interazioni;
- Entità degli effetti prevedibili.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Per i siti dell'Azienda le possibili sorgenti di emissione sono:

- Cabine di decompressione, Centrali termiche e linee di trasporto del gas;
- Locali deposito o serbatoi infiammabili;
- Linee di trasporto dei gas infiammabili;
- Centrali Gas infiammabili;
- Batterie stazionarie per gruppi di continuità.

Si riportano di seguito le schede riepilogative dei rischi presenti nei luoghi di lavoro suddivisi per aree così come definite nel paragrafo precedente.

[Per ciascun rischio sono indicate le relative misure di prevenzione adottate dall'Azienda. **AREE: Tutte le aree**

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none">✓ Elementi in tensione✓ Utenze elettriche✓ Cavi elettrici	Contatti diretti e indiretti e rischio di incendio	<ul style="list-style-type: none">✓ Gli impianti sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. In alcuni ambienti possono essere presenti cavi elettrici in prossimità delle utenze.✓ Qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze deve essere esplicitamente richiesto o autorizzato.✓ Verificare con il committente che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate per le attività proprie dell'appaltatore, siano compatibili con la potenza dell'impianto elettrico.✓ Prestare attenzione ad eventuali cavi elettrici per evitarne il danneggiamento.✓ E' vietato intervenire o utilizzare qualsiasi componente dell'impianto o utenza elettrica che sia visibilmente danneggiato o in fase di adeguamento
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none">✓ Dispositivi antincendio✓ Misure generali di gestione dell'emergenza✓ Vie ed uscite di emergenza	Incendio / gestione delle emergenze non adeguata	<ul style="list-style-type: none">✓ Sono presenti mezzi estinguenti.✓ La segnaletica di salvataggio è in fase di integrazione.✓ Divieto di fumare ed utilizzare fiamme libere.✓ Divieto di manomettere, anche temporaneamente, i dispositivi di protezione attiva e passiva contro gli incendi, con particolare riferimento alla rimozione/spostamento dei mezzi di estinzione, alla ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.
Strutture	<ul style="list-style-type: none">✓ Porte e finestre	Abrasioni e taglio	<ul style="list-style-type: none">✓ E' vietato intervenire su strutture eventualmente danneggiate, indicate dal Supervisore, se non espressamente incaricati o autorizzati.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none">✓ Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	<ul style="list-style-type: none">✓ Negli uffici sono presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario.✓ E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.



Aree di tipo D - Degenze, day hospital, sale operatorie, unità speciali (terapia intensiva, rianimazione, neonatologia, ecc)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti biologici	✓ Rifiuti infetti ✓ Protezione da agenti infettanti	Contatto con sostanze infette	✓ Presenza di contenitori appositi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. ✓ Tutte le sostanze sono idoneamente stoccate all'interno di appositi armadi ✓ E' vietato aprire i suddetti contenitori e/o armadi se non espressamente previsto dal contratto di appalto
Attrezzature	✓ Caduta gravi ✓ Modalità di immagazzinamento	Urti e schiacciamenti	✓ Presenza di bombole di ossigeno ancorate con catenelle. ✓ Divieto di manomissione degli ancoraggi e spostamento delle bombole ancorate o in fase di utilizzazione da parte del personale
Agenti chimici	✓ Immagazzinamento delle sostanze ✓ Utilizzo delle sostanze	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose	✓ Regolamentazione degli accessi ✓ Presenza di idonee procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività ✓ Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate ad eccezione di quelle previste per gli usi giornalieri del personale ✓ E' obbligatorio rispettare i divieti di accesso nelle aree opportunamente segnalate ✓ E' vietato interferire con le attività in corso e richiedere sempre autorizzazione per l'ingresso al Supervisor dell'appalto e in sua assenza al caporeparto. ✓ E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.
Agenti chimici	✓ Immagazzinamento delle sostanze ✓ Utilizzo delle sostanze	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose (farmaci)	✓ Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate all'interno di armadi o frigoriferi ✓ E' vietata l'apertura di armadi o frigoriferi ✓ E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.

Aree di tipo C - Ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc. (comprese le sale di attesa)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti biologici	✓ Rifiuti infetti ✓ Protezione da agenti infettanti	Contatto con sostanze infette	✓ Presenza di contenitori appositi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. ✓ Tutte le sostanze sono idoneamente stoccate all'interno di appositi armadi ✓ E' vietato aprire i suddetti contenitori e/o armadi se non espressamente previsto dal contratto di appalto
Attrezzature	✓ Caduta gravi ✓ Modalità di immagazzinamento	Urti e schiacciamenti	✓ Presenza di bombole di gas (ossigeno gas infiammabili, ecc.) ancorate con catenelle. ✓ Divieto di manomissione degli ancoraggi e spostamento delle bombole ancorate o in fase di utilizzazione da parte



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
			del personale
	✓ Superfici calde	Scottature, ustioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In alcuni laboratori sono presenti muffole con indicazione delle temperature massime raggiunte ✓ E' vietato aprire e/o intervenire su tali apparecchiature
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	✓ Macchine diagnostiche	Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ I centri di diagnostica sono individuati da idonea cartellonistica e segnalazione luminosa di avviso di divieto di accesso.
Agenti chimici	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Immagazzinamento delle sostanze ✓ Utilizzo delle sostanze 	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Regolamentazione degli accessi ✓ Presenza di idonee procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività ✓ Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate ad eccezione di quelle previste per gli usi giornalieri del personale ✓ E' obbligatorio rispettare i divieti di accesso nelle aree opportunamente segnalate ✓ E' vietato interferire con le attività in corso e richiedere sempre autorizzazione per l'ingresso al Supervisore dell'appalto e in sua assenza al responsabile di laboratorio. ✓ E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.

Aree di tipo B - Aree a rischio specifico accessibili solo al personale dipendente (laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, locali tecnici, ecc.)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Laboratori di analisi			
Agenti biologici	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Rifiuti infetti ✓ Protezione da agenti infettanti 	Contatto con sostanze infette	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di contenitori appositi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. ✓ Tutte le sostanze sono idoneamente stoccate all'interno di appositi armadi ✓ E' vietato aprire i suddetti contenitori e/o armadi se non espressamente previsto dal contratto di appalto
Attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Caduta gravi ✓ Modalità di immagazzinamento 	Urti e schiacciamenti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenza di bombole di gas (ossigeno gas infiammabili, ecc.) ancorate con catenelle. ✓ Divieto di manomissione degli ancoraggi e spostamento delle bombole ancorate o in fase di utilizzazione da parte del personale
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Superfici calde 	Scottature, ustioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In alcuni laboratori sono presenti attrezzature con indicazione delle temperature massime raggiunte ✓ E' vietato aprire e/o intervenire su tali apparecchiature
Macchine	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Idoneità della protezione degli elementi in movimento 	Tagli, abrasioni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ In alcuni laboratori sono presenti centrifughe dotate di idonei sistemi di blocco dell'apertura ✓ E' vietato aprire o intervenire sulle macchine anche se non in funzione



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Agenti chimici e cancerogeni	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Immagazzinamento delle sostanze ✓ Utilizzo delle sostanze 	Contatto e/o Esposizione a sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Regolamentazione degli accessi ✓ Presenza di idonee procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività ✓ Le sostanze pericolose sono idoneamente stoccate ad eccezione di quelle previste per gli usi giornalieri del personale ✓ E' obbligatorio rispettare i divieti di accesso nelle aree opportunamente segnalate ✓ E' vietato interferire con le attività in corso e richiedere sempre autorizzazione per l'ingresso al Supervisore dell'appalto e in sua assenza al responsabile di laboratorio. ✓ E' vietato qualsiasi contatto con qualsiasi sostanza o contenitore di liquidi e o polveri.
Depositi			
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Materiale infiammabili e/o combustibile 	Innesco incendio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Nei depositi può essere presente materiale combustibile o infiammabile; ✓ E' vietato l'utilizzo di fiamme libere se non espressamente autorizzato.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Immagazzinamento degli oggetti 	Cadute di gravi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario. ✓ Le scaffalature risultano idoneamente ancorate. ✓ E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.
Locali tecnici			
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Impianti o attrezzature pericolose 	vari	<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'accesso a tali locali è consentito solo se accompagnati da personale addetto

Aree di tipo E - Aree destinate a servizi pertinenti (uffici, scuole, spazi per riunioni e convegni, mensa, spazi per visitatori inclusi bar e spazi commerciali)

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Materiale infiammabili e/o combustibile 	Innesco incendio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Negli archivi è presente materiale cartaceo. Nel magazzino è presente materiale combustibile e infiammabile; ✓ E' vietato l'utilizzo di fiamme libere se non espressamente autorizzato
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Vie ed uscite di emergenza 	Ostruzione delle vie di fuga	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Le vie di fuga risultano idonee ✓ Divieto di ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Immagazzinamento degli oggetti 	Cadute di gravi	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario. ✓ Le scaffalature risultano idoneamente ancorate. ✓ E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente



classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
			autorizzato.
Misure organizzative e gestionali	Immagazzinamento degli oggetti	Cadute di gravi	<ul style="list-style-type: none">✓ Negli uffici sono presenti scaffalature per lo stoccaggio di materiale vario.✓ Le scaffalature risultano idoneamente ancorate.✓ E' vietato l'utilizzo di dette scaffalature per lo stoccaggio delle proprie attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.

Are di tipo A - Aree od impianti specifici classificate come attività soggette al controllo dei VVF

classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	Sostanze infiammabili e/o combustibili	Innesco incendio	<ul style="list-style-type: none">✓ Presenza di apparecchiature alimentate a gas metano✓ Presenza di idonei mezzi di estinzione portatili✓ Presenza di appositi sistemi di intercettazione del flusso di gas, in caso di emergenza, idoneamente segnalati✓ Presenza di dispositivi di interruzione dell'alimentazione elettrica per il funzionamento dell'impianto✓ Divieto di utilizzo di fiamme libere

AREE: Aree esterne

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Trasversale	Presenza di automezzi e passanti	Incidenti	✓ Segnalazione ed indicazione delle lavorazioni da effettuare, dei tempi di effettuazione tramite apposita segnaletica installata prima dell'inizio delle attività.

AREE: Cabine ascensore

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti	Organi in movimento	Urti, abrasioni, taglio	<ul style="list-style-type: none">✓ Ingresso consentito solo a personale autorizzato✓ Parti in movimento protette fisicamente da contatti accidentali✓ Divieto di accesso al locale con abiti/attrezzature con parti che possono rimanere impigliate nelle parti in movimento

AREE: Collegamenti orizzontali e verticali



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Classe del rischio	Fattore di rischio	Rischio	Elemento specifico di valutazione /Misure di Prevenzione e Protezione
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	✓ Vie ed uscite di emergenza	Ostruzione delle vie di fuga	✓ Nei corridoi o nei corpi scala possono essere provvisoriamente presenti alcune attrezzature. In caso di necessità il Supervisore dell'appalto provvederà a garantire la fruibilità utile allo svolgimento delle attività in appalto. ✓ Divieto per l'appaltatore di ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature.
	✓ Segnaletica di emergenza	Difficoltà di esodo	✓ E' obbligatorio, prima di iniziare le attività, prendere visione dei percorsi di esodo.



3 PARTE III: Valutazione dei Rischi ed eliminazione delle interferenze

3.1 Introduzione

In questa sezione del documento, così come previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. 81/08, vengono individuati i possibili rischi interferenti, derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi, immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore, derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

I rischi specifici dell'ambiente di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono stati individuati nella sezione II.

Nella presente Sezione non sono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore medesimo, il quale farà, altresì, osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita.

3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto e Individuazione delle aree interessate

L'appalto, così come specificato in dettaglio nella documentazione di gara, ha per oggetto **IL SERVIZIO DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI E SPECIALI DELLE AZIENDE DELLA REGIONE BASILICATA**

3.3 Individuazione delle aree interessate

L'area di intervento del servizio di prelievo, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari e speciali è quella relativa alle seguenti strutture sanitarie:

- Presidi dell'Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo
(P.O. di Potenza, P.O. di Pescopagano, P.O. di Lagonegro, P.O. di Melfi, P.O. di Villa D'Agri)

3.4 Modalità di espletamento del Servizio

Dovranno essere rispettate le modalità e le tecniche di gestione operativa dei servizi per la raccolta dei rifiuti prodotti da ogni Azienda, così come indicato nel Capitolo Tecnico, presso i siti di deposito temporaneo individuati allo scopo e per il ritiro e trasporto da questi ultimi alla destinazione finale, delle diverse tipologie di rifiuti prodotti compresi nell'appalto, da effettuarsi secondo tempi conformi alle norme vigenti per le diverse classi di pericolosità e tipologie di rifiuti e alle prescrizioni e/o direttive e modalità impartite dalle singole Aziende Sanitarie.

La Ditta Aggiudicataria dovrà garantire la raccolta dei contenitori con i rifiuti dai punti di deposito temporaneo presenti all'interno delle Aziende Sanitarie il loro trasferimento, mediante, carrelli sugli automezzi utilizzati dalla Ditta Aggiudicataria per il trasporto fino agli impianti di smaltimento.

Contemporaneamente al ritiro dei contenitori pieni, dovranno essere resi disponibili i nuovi contenitori pronti all'uso.

I carrelli utilizzati per la consegna dei nuovi contenitori vuoti non devono essere gli stessi utilizzati per il ritiro dei



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

contenitori con rifiuti; sullo stesso automezzo di trasporto non possono essere trasportati contenitori con rifiuti e nuovi contenitori vuoti. Ogni Azienda Sanitaria può, tuttavia, consentire, a suo insindacabile giudizio, l'utilizzo di mezzi regolarmente omologati ed autorizzati al trasporto contemporaneo di contenitori vuoti e contenitori pieni, che adottino accorgimenti tecnici atti ad evitare contaminazioni delle superfici dei nuovi contenitori vuoti forniti.

La Pulizia e la Manutenzione Dei Carrelli sono a carico della Ditta Aggiudicataria.

Durante il trasporto interno, gli operatori della Ditta devono rispettare i percorsi codificati per il trasporto di rifiuti stabiliti dalle Aziende Sanitarie e non intralciarne le normali attività.

E' vietata l'apertura dei contenitori nel corso della raccolta e del trasporto.

In caso di mancata osservanza delle istruzioni operative sopra indicate da parte della Ditta, la stessa Ditta dovrà rispondere di eventuali danni a cose e/o persone provocati da comportamenti non conformi alle disposizioni suddette

3.5 Rischi interferenti

Si riporta di seguito la valutazione dei rischi da interferenze attesi e le misure di prevenzione e di protezione da adottare. Per ciascuna attività verranno indicate le possibili interferenze e le misure di prevenzione e protezione da adottare.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

ATTIVITA'	1. CIRCOLAZIONE E MANOVRE NELLE AREE ESTERNE DELLE SANITARIE CON AUTOMEZZI DESTINATI AL TRASPORTO DEI RIFIUTI E/O DEI CONTENITORI VUOTI, NONCHÉ DI STRUMENTI E ATTREZZATURE DA LAVORO
POSSIBILI INTERFERENZE	Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra: <ul style="list-style-type: none">- automezzi dell'Azienda e automezzi privati dei dipendenti- automezzi della ditta appaltatrice e di altri prestatori d'opera/terzi e visitatori Presenza di pedoni: <ul style="list-style-type: none">- lavoratori Azienda- altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi- visitatori/studenti/altro personale ospedaliero
EVENTO/DANNO	<ul style="list-style-type: none">- Incidenti tra automezzi- Investimento di pedoni- Impedimento lungo i percorsi di transito,- Urti
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE	MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE <ul style="list-style-type: none">- Per raggiungere i luoghi di carico e scarico seguire i percorsi concordati in sede di organizzazione del servizio.- L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree esterne degli immobili interessati dall'appalto devono avvenire nel rispetto della segnaletica e conformemente ai dettami del codice della strada.- Tutti i mezzi debbono procedere nelle aree esterne a passo d'uomo.- Impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti.- In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega o da altro personale a terra ed utilizzare mezzi dotati di segnalatore acustico di retromarcia.- In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson. MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA COMMITTENTE <ul style="list-style-type: none">- Prestare attenzione alle manovre in corso degli automezzi dell'appaltatore.- Non parcheggiare nelle aree riservate al carico scarico di attrezzature e strumenti



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

ATTIVITA'	2. SPOSTAMENTI A PIEDI ALL'ESTERNO E ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI O DEI LABORATORI.
POSSIBILI INTERFERENZE	Presenza di altri veicoli in circolazione e manovra: <ul style="list-style-type: none">- automezzi dell'Azienda e automezzi privati dei dipendenti- automezzi della ditta appaltatrice e di altri prestatori d'opera/terzi e visitatori Presenza di ingombri o materiale pericoloso <ul style="list-style-type: none">- Strumentazione/vetreteria- Reagenti chimici/biologici- Presenza di radiazioni non ionizzanti / campi magnetici / raggi UV
EVENTO/DANNO	<ul style="list-style-type: none">- Investimento- Urti / lesioni da taglio o ustione- Caduta materiali- Schiacciamento- Inalazione, contatto cutaneo con sostanze pericolose- Scivolamento, caduta
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE	MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE <ul style="list-style-type: none">- Camminare sui marciapiedi o lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili.- Non sostare dietro gli automezzi in manovra e in fermata.- Prima di accedere ai locali richiedere l'autorizzazione e controllare gli spazi e la presenza di eventuali ingombri.- Evitare di distrarre gli operatori di laboratorio.- Evitare di mangiare, bere, fumare, masticare gomme, applicare cosmetici.- Non toccare recipienti, materiali di laboratorio, apparecchiature scientifiche, vetreteria, altri oggetti collocati sui banchi di lavoro o all'interno dei laboratori.- Prestare attenzione a non urtare eventuali oggetti depositati a terra o sporgenti dai banchi di laboratorio.- Utilizzare sempre indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente sottoporre il personale a sorveglianza sanitaria. MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA COMMITTENTE <ul style="list-style-type: none">- Tenere ordinati e puliti i locali; non lasciare materiali ingombranti lungo i normali percorsi pedonali e/o le vie di fuga.- Non lasciare sostanze o materiali pericolosi incustoditi o accatastati alla rinfusa.- Avvisare il personale dell'appaltatore in caso di attività pericolose.- Segnalare la strumentazione in funzione e eventuali rischi legati alla presenza di campi magnetici o raggi UV.- Impedire l'ingresso ai locali se vengono notate situazioni di scarsa sicurezza nel trasporto di bombole, attrezzature, reagenti o di altro materiale.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

ATTIVITA'	3. CARICO DEI RIFIUTI E/O SCARICO DEI CONTENITORI VUOTI SU/DAGLI AUTOMEZZI PRESSO LE AREE ADIBITE
POSSIBILI INTERFERENZE	Presenza di altro personale <ul style="list-style-type: none">- personale Azienda- altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi e visitatori Presenza di pedoni: <ul style="list-style-type: none">- Personale Azienda- altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi e visitatori- visitatori/studenti/altro personale ospedaliero
EVENTO/DANNO	<ul style="list-style-type: none">- Urti a persone o cose- Caduta di oggetti o materiali- Rottura o rovesciamento dei contenitori- Contaminazione accidentale di persone in transito- Sversamenti accidentali.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE	MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE <ul style="list-style-type: none">- Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro, non sostare sulla eventuale corsia di emergenza.- Non ingombrare la via di transito veicolare con attrezzature e materiale di vario genere.- Delimitazione della zona di carico e scarico merci mediante colonnine mobili con nastri o catenelle ad alta visibilità per delimitare la zona operativa e segnalare la presenza di rischio.- Repentina eliminazione di eventuali sversamenti, e nel caso trattasi di prodotto chimico, seguire le procedure indicate dalle schede di sicurezza e con utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuali.- In ogni caso la manipolazione delle confezioni dei rifiuti deve sempre essere fatta indossando guanti e indumenti atti a proteggere dal contatto diretto con materiali sporchi.- In presenza di spandimenti consistenti di rifiuti indossare anche maschere facciali filtranti- Utilizzo di idonei D.P.I. MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA COMMITTENTE <ul style="list-style-type: none">- Durante le operazioni di carico/scarico dovrà essere rispettata la segnaletica che delimita l'area di lavoro della ditta.
MISURE ORGANIZZATIVE	<ul style="list-style-type: none">- Predisposizione di un'area per sosta automezzi e operazioni di carico/scarico- Qualora siano presenti altre imprese appaltatrici/lavoratori autonomi, deve essere concordato con la Direzione Sanitaria un cronoprogramma dei lavori da effettuarsi.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

ATTIVITA	4. MOVIMENTAZIONE DI RIFIUTI E/O DEI CONTENITORI VUOTI ALL'ESTERNO E ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI (UTILIZZO DI PIANALI, TRANSPALLET, CARRELLI ELEVATORI, ETC.).
POSSIBILI INTERFERENZE	Presenza di altro personale <ul style="list-style-type: none">- personale Azienda- altri appaltatori/ prestatori d'opera/terzi e visitatori- visitatori/studenti/altro personale ospedaliero
EVENTO/DANNO	<ul style="list-style-type: none">- Impedimento lungo i percorsi di transito- Urti a persone o cose- Caduta di oggetti o materiali in terra- Rottura o rovesciamento dei contenitori- Contaminazione accidentale di persone in transito,- Sversamenti accidentali.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE	MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA DITTA APPALTATRICE <ul style="list-style-type: none">- Utilizzare esclusivamente, ove possibile, percorsi alternativi (cunicoli sotterranei sporco e pulito) a quelli normalmente utilizzati da visitatori/studenti/altro personale ospedaliero- Assicurarsi che il materiale non possa cadere dal sistema di trasporto utilizzato.- In caso si debba trasportare un carico attraverso passaggi a uso promiscuo quali rampe, corridoi, ecc., dare sempre la precedenza ai pedoni.- Non lasciare materiale e attrezzature lungo le vie di transito.- Non ingombrare le vie di fuga.- Non devono essere bloccate le aperture delle porte tagliafuoco, ove presenti;- Non devono essere né manomessi né spostati i presidi antincendio delle strutture;- La ditta appaltatrice dovrà prendere visione delle procedure di gestione dell'emergenza.- Utilizzo di idonei D.P.I. MISURE COMPORTAMENTALI PER IL PERSONALE DELLA COMMITTENTE <ul style="list-style-type: none">- Non ostacolare la movimentazione dei contenitori e/o di altro materiale

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili a priori che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con:

- compilazione di apposito verbale da allegare al DUVRI;
- aggiornamento della/e Sezione/i del DUVRI in caso di variazioni sostanziali.



3.6 Valutazione dei costi derivanti dai rischi interferenti

I costi della sicurezza sono relativi esclusivamente ai rischi di tipo interferenziale e relativi al Servizio di prelievo, trasporto e smaltimento finale dei rifiuti speciali pericolosi a rischio infettivo, pericolosi non a rischio infettivo e non pericolosi, prodotti dalle strutture afferenti le aziende Sanitarie regionali. Sulla base delle risultanze della preventiva valutazione dei rischi da interferenza, si è accertato che, il rispetto delle disposizioni di carattere generale di cui ai precedenti paragrafi, nonché, l'adozione delle misure di prevenzione e dei provvedimenti indicati consentono di eliminare o ridurre i rischi da interferenza al livello più basso ragionevolmente ottenibile, per cui l'attuazione delle relative misure da adottare comporta i seguenti costi per la sicurezza:

Dispositivi di protezione aggiuntivi		Costo unitario	Q.tà	Costo totale
Delimitazione e segnalazione delle aree	 Nastro per delimitazione in polietilene lunghezza 200 mt	€ 9,00 cad.	N°15	€ 135,00
	 Transenne modulari per la delimitazione provvisoria di zone di lavoro pericolose, costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci e attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento: modulo di altezza pari a 1110 mm e lunghezza pari a 2000 mm; costo di utilizzo del materiale per un mese.	€/mese 1,28	n°12 (12 mesi)	€ 15,36



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

	 <p>Segnaletica pavimento bagnato 60x28 cm</p>	€ 15,20 cad.	N°5	€ 76,00
	 <p>Segnali informativi di forma rettangolare delle dimensioni di 250x310mm. alluminio luminescente di 1,1mm. di spessore.</p>	€ 18,35 cad.	n°10	€ 183.50
	 <p>Coni in gomma con rifrangenza di classe 2 (in osservanza del Regolamento di attuazione del Codice della strada, fig.II 396). Costo d'uso mensile compreso eventuali perdite e/o danneggiamenti. Altezza del cono pari a 75 cm, con 3 fasce rifrangenti.</p>	€/mese 1.54	n°12 (12 mesi)	€ 18.48
Primo soccorso	 <p>Specialità medicinali in conformità delle norme vigenti per interventi di pronto soccorso su luogo di lavoro Valigetta per cantieri mobili fino a 6 addetti</p>	€ 35.00 cad.	n°1	€ 35,00



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Riunioni	 Riunione congiunta fra ditta appaltatrice e rappresentante della committenza per l'aggiornamento del DUVRI	€/h 50,00	n°3	€ 150,00
	 Riunione preliminare per illustrazione del DUVRI al personale dell'appaltatore	€/h 50,00	n° 2	€ 100,00
	Informazione e Formazione di 1h/anno per i lavoratori addetti. Consegna delle procedure di emergenza a tutti i lavoratori; Informazione dei lavoratori sui luoghi, i percorsi di esodo e dove si trovano gli apprestamenti antincendio.			1.500,00
TOTALE				€ 2.213,34

3.7 Sviluppo temporale delle attività

Il contratto per il servizio in oggetto ha durata pari ad un anno.

Per quanto riguarda la sovrapposizione temporale delle attività previste dal contratto d'appalto e delle attività svolte da soggetti terzi che hanno in essere altri contratti di appalto, nelle diverse aree interessate, si sottolinea che la sovrapposizione è sempre possibile in quanto tutte le ditte operano durante l'intero arco temporale di un anno e possono svolgere la loro attività quotidianamente durante lo stesso orario.



4 PARTE IV: Allegati

4.1 Introduzione

Nella presente Sezione viene riportata la modulistica e la documentazione acquisita per la gestione in sicurezza dell'appalto.

In particolare si allega (*barrare la documentazione allegata*):

- Procedure di emergenza della/e sede/i per visitatori e ditte esterne
- Scheda di verifica dei requisiti tecnico professionali della ditta appaltatrice compilata (richiesta in fase di offerta)
- Elenco lavoratori della ditta appaltatrice coinvolti nell'appalto e copia libro matricola
- Elenco lavoratori addetti alle emergenze della ditta appaltatrice
- Nomina Referente dell'impresa appaltatrice
- Nomina Supervisore dell'appalto committente
- Verbali di coordinamento e/o sopralluogo compilati
- Permessi di lavoro compilati
- Piano di viabilità all'interno delle aree interessate
- Planimetrie di esodo delle aree interessate
- Altro: _____

A tal fine si riportano di seguito i proforma da utilizzare per alcuni dei sopra indicati allegati:

- ✓ Modulistica:
 1. Proforma Nomina Referente dell'impresa appaltatrice
 2. Proforma Nomina Supervisore dell'appalto committente
 3. Proforma verbale di riunione di coordinamento e/o sopralluogo
 4. Proforma permesso di lavoro
 5. Proforma scheda di verifica dei requisiti tecnico professionali della ditta appaltatrice



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

FAC-SIMILE

Nomina del Referente dell'impresa appaltatrice e/o preposto

Data,

Spett.

Azienda Ospedaliera Regionale

"San Carlo" Potenza

Via Potito Petrone, snc

85100 POTENZA

c.a.

Oggetto: Appalto per " _____ presso l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza": Nomina del responsabile dell'impresa appaltatrice e/o preposto.

L'impresa appaltatrice con sede in nella persona del suo Legale Rappresentante Sig. dichiara di avere incaricato a dirigere le attività, di cui al contratto di appalto in oggetto e da eseguirsi presso le sedi di competenza della Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" Potenza, il Sig. nominandolo proprio Responsabile per la conduzione dei lavori in oggetto con lo specifico incarico di promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro.

**Firma del legale rappresentante
dell'Impresa Appaltatrice**

.....

**Firma per accettazione
del Referente dell'impresa Appaltatrice**

.....



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

FAC-SIMILE

Nomina del Supervisore committente

Data,

Spett.le

.....

.....

C.a.

Oggetto: Appalto per " _____ presso l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza": Nomina del Supervisore committente.

La Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" Potenza in qualità di committente delle attività di cui al contratto di appalto avente ad oggetto il servizio di Fornitura di apparecchiature, arredi e materiale vario occorrenti per l'attivazione della nuova struttura complessa di Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza, dichiara di avere incaricato il Sig. della gestione operativa del servizio, nonché a promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro, riguardo allo stesso, nominandolo Supervisore dell'appalto.

Per il committente

.....

**Firma per accettazione
del Supervisore dell'appalto**

.....



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

PROFORMA VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO E/O SOPRALLUOGO;

In data _____

- è stata svolta una riunione di coordinamento ai sensi dell'art 26 del D. Lgs. 81/08 tra ;
- e' stato eseguito un sopralluogo del sito, con il Referente incaricato della ditta appaltatrice visionando i luoghi ove potrà' operare il personale. Lo stesso dichiara di aver preso visione dello stato dei luoghi, degli impianti e dei rischi specifici.

Sono state visitate le seguenti sedi e aree:

Si concorda quanto segue:



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Integrazioni alla parte III del DUVRI : Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Data aggiornamento: _____

Attività dell'appaltatore	Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure da porre in atto	DPI
					-
					-
					-
					-
					-

Luogo _____

Data _____



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

I verbalizzanti

Il Referente dell'impresa appaltatrice

Il Supervisore dell'appalto committente



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

Parte da compilare a cura dell'appaltatore

Attività richiesta:

A B C D E F G H I L M N

Altro: _____

Nel caso di richiesta di tipo E barrare la parte sottostante:

L'appaltatore prende atto che i macchinari/attrezzature richiesti in comodato d'uso sono stati consegnati in stato di sicurezza e perfetta efficienza e si impegna a restituirli nelle stesse condizioni

Sede/Aree di svolgimento delle attività richieste: _____

Tempi di svolgimento dell'attività: _____

Allegare le Informazioni specifiche: vedere tabella in allegato

Parte da compilare a cura del committente

Interventi specifici da predisporre: _____

Autorizzazione all'esecuzione

Data _____

Validità del permesso: _____

Firma per il committente

.....

Firma per l'appaltatore

.....



PROFORMA PERMESSO DI LAVORO

Informazioni specifiche da fornire per ottenere il permesso di lavoro)

Codice	ATTIVITA'	INFORMAZIONI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
A	Utilizzo di servizi assistenziali quali spogliatoi e docce	<ul style="list-style-type: none">- tipo di servizio che si intende utilizzare (bagni, docce, mensa, ecc)- numero delle persone che usufruiranno di esso ed in quale periodo
B	Deposito di sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none">- quantità e tipologia delle sostanze- criteri di conservazione e custodia di dette sostanze
C	Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere	<ul style="list-style-type: none">- con quali mezzi ed attrezzature- provvedimenti di sicurezza che si propone adottare
D	Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari	<ul style="list-style-type: none">- elenco delle attrezzature, gli utensili, le macchine, i materiali, ecc. che si intende introdurre nell'Unità produttiva- tipo di intervento, spostamenti ed area di azione- modalità di installazione- alimentazione elettrica necessaria
E	Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi (comodato d'uso)	<ul style="list-style-type: none">- elenco delle attrezzature da utilizzare- formazione ed informazione specifica del personale per l'utilizzo delle attrezzature richieste
F	Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità	<ul style="list-style-type: none">- indicazione delle modalità di segnalazione dei lavori in corso e delle eventuali deviazioni
G	Stoccaggio Rifiuti	<ul style="list-style-type: none">- modalità di sistemazione- natura e qualità delle sostanze depositate (residui oleosi, combustibili, solidi o liquidi, materiale di scavo, di scarto, di risulta, ecc.)
H	Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiature elettriche (cabine, trasformatori e simili)	<ul style="list-style-type: none">- individuazione dei soggetti abilitati- modalità previste per l'effettuazione dell'intervento
I	Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato	<ul style="list-style-type: none">- indicazione del luogo confinato- misure specifiche di salvataggio
L	Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive	<ul style="list-style-type: none">- tipo di intervento- attrezzature e macchine che si intende utilizzare con particolare riferimento all'idoneità per le zone a rischio di esplosione (ATEX)- misure di salvataggio in caso di emergenze specifiche
M	Lavori in quota	<ul style="list-style-type: none">- modalità di accesso- PIMUS (per l'installazione di ponteggi, ponti su carro, ecc.)- formazione specifica del personale
N	Lavori con possibile emissione nell'ambiente di sostanze pericolose (agenti chimici, polveri, ecc.)	<ul style="list-style-type: none">- tipologia delle sostanze pericolose- modalità previste per il contenimento delle sostanze pericolose



Idoneità tecnico professionale ai sensi dell'Allegato XVII al D. Lgs. 81/2008

Imprese e lavoratori autonomi, ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale, dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori idonea documentazione. In caso di subappalto il datore di lavoro committente verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con i medesimi criteri.

Per quanto riguarda le imprese, queste dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- 1) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto

Nota: allegare la visura camerale

- 2) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del D.Lgs. 81/2008
- 3) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007
- 4) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 81/08

Nota: Compilare il modello MOD_SOSP allegato e aggiungere copia della carta di identità del dichiarante

Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, questi dovranno esibire al committente o al responsabile dei lavori almeno:

- a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto

Nota: allegare la visura camerale

- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 di macchine, attrezzature e opere provvisorie

Nota: Compilare il modello MOD_ATTREZZATURE

- c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione

Nota: Compilare il modello MOD_DPI

- d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria ove espressamente previsti dal D.Lgs. 81/2008
- e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

MOD_ATTREZZATURE

**Dichiarazione di conformità di macchine, attrezzature e opere provvisionali
Ai sensi dell'Allegato XVII, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 81/2008**

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____,
residente a _____ in via _____, tel. _____ Fax
_____ email _____, in qualità di datore di lavoro dell'impresa
_____, vista la lettera c) dell'allegato XVII del D. Lgs. 81/2008

DICHIARA

che le macchine, le attrezzature e le opere provvisionali utilizzate sono conformi a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e dalle altre disposizioni legislative in materia, e che le macchine, le attrezzature e le opere provvisionali sono sottoposte a manutenzione periodica da parte di personale competente.

_____ li _____

Timbro e firma



MOD_DPI

**Elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori
Ai sensi dell'Allegato XVII, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 81/2008**

Tipo di protezione	Tipo di DPI	Fornito		Mansione del lavoratore
Protezione del capo	Elmetto	SI	NO	
Protezione dell'udito	Tappi	SI	NO	
	Cuffie	SI	NO	
Protezione delle vie respiratorie	Maschere antipolvere	SI	NO	
	Maschere a filtro	SI	NO	
	Autorespiratori	SI	NO	
Protezione occhi e viso	Occhiali	SI	NO	
	Visiera	SI	NO	
	Schermo per saldatura	SI	NO	
Protezione dei piedi	Scarpe antinfortunistiche	SI	NO	
	Stivali in gomma	SI	NO	
Protezione delle mani	Guanti in pelle	SI	NO	
	Guanti in gomma	SI	NO	
Protezione delle altre parti del corpo	Ginocchiere	SI	NO	
Protezione contro le cadute dall'alto	Cinture o imbraghi di sicurezza	SI	NO	
Altro:		SI	NO	
Altro:		SI	NO	

_____ li _____

Timbro e firma



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

MOD_SOSP

Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008

Ai sensi dell'Allegato XVII, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 81/2008

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____,
residente a _____ in via _____, tel. _____ Fax
_____ email _____, in qualità di datore di lavoro dell'impresa
_____, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 della L. 15/1968 e
dall'art. 11 comma 3 del DPR 403/1998 in caso di dichiarazioni false e mendaci, vista la lettera l) dell'allegato XVII
del D. Lgs. 81/2008

DICHIARA

di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 81/2008.

Allegato: copia carta di identità del dichiarante

_____ li _____

Timbro e firma



Norme generali di sicurezza per lavoratori, ditte esterne, utenti,degenti, visitatori

Istruzioni per la segnalazione di un pericolo

Segnalare l'evento al **personale ospedaliero** o al **posto di chiamata**:

n° da telefono interno;

n° da telefono esterno.

indicando:

- le proprie generalità;
- il luogo e la causa dell'emergenza;
- la presenza eventuale di infortunati.

Istruzioni in caso di incendio

- non intervenire con mezzi di estinzione se non addestrati;
- chiudere finestre e porte dietro di se;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- se si rimane intrappolati nella stanza segnalare attraverso una finestra la propria presenza cercando per quanto possibile di chiudere e isolare la porta.

Istruzioni in caso di esodo

- abbandonare lo stabile senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dello stabile;
- per i pazienti non in grado di muoversi autonomamente, degenti, portatori di handicap, persone con visibilità o udito menomato o limitato: attendere con calma i soccorsi già predisposti dal personale incaricato alla gestione delle emergenze;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- non portare al seguito oggetti ingombranti o pesanti;
- usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate dalla planimetria come percorsi di fuga;
- non utilizzare l'ascensore in caso d'incendio;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire il personale ospedaliero più vicino al luogo dell'evento.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Norme comportamentali da adottare in caso di terremoto: destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti,degenti, visitatori

In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di breve intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ed attuando l'evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare;
- nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile in cui ci si trova e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti;
- non sostare vicino ad arredi dai quali potrebbero essere proiettati oggetti o che potrebbero ribaltarsi;
- prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integralmente fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.

Se lo stabile è interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.



Norme comportamentali da adottare in caso di alluvione – destinatario tutto il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

Si riportano di seguito le norme comportamentali previste nel caso di emergenza conclamata.

L'energia elettrica deve essere interrotta a partire dal quadro elettrico del piano o dell'area interessata dall'evento o se necessario dal quadro generale dal soggetto preposto dall'Addetto alle disattivazione delle forniture energetiche.

E' opportuno tenere in considerazione le seguenti modalità comportamentali:

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, pertanto il personale se necessario, ha tutto il tempo per portarsi, mantenendo la calma, dai piani inferiori a quello più alto o nella zona più alta dell'edificio;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia del piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione, che interessi il territorio su cui insiste l'edificio, non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE “SAN CARLO” DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Norme comportamentali da adottare in caso di attentato terroristico – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

In questo caso il Piano di emergenza deve prevedere, se necessario, la “non evacuazione”. I lavoratori devono attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte dei locali per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi in un unico luogo per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.



AZIENDA OSPEDALIERA REGIONALE "SAN CARLO" DI POTENZA

Via Potito Petrone – 85100 Potenza - Tel. 0971 - 61 11 11

Codice Fiscale e Partita IVA – 01186830764

Norme comportamentali da adottare in caso di fuga di gas – destinatario: tutto il personale, ditte esterne, utenti, degenti, visitatori

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti e incendi, graduati alla reale circostanza dell'emergenza con queste ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas, è necessario uscire del locale interessato;
- evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas, ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di settore e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- Interrompere l'adduzione del gas agendo sull'apposita valvola di intercettazione segnalata;
- mantenere chiuse le porte di comunicazione interne dopo l'allontanamento dal locale;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
BASILICATA
Azienda Sanitaria Locale di Potenza**

**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Potenza, Sede centrale Via Torraca, 2**



**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE
MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE
“DUVRI”**

art. 26 del Decreto legislativo 81/2008

Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata.

Redatto	Revisione	Data	Approvato
Luglio 2019	n. 00	08/07/2019	 S. P. P

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

INDICE

Parte I

1)	PREFAZIONE	pag. 3
2)	MODALITÀ DI IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE	pag. 4
2.1)	ACCETTAZIONE del DUVRI	pag. 5
2.2)	DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITTENTE	pag. 6
3)	NOTIZIE GENERALI RELATIVE ALL'APPALTO	pag. 7
3.1)	FIGURE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 81/08	pag. 7
3.2)	DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE	pag. 8
4)	NATURA ED ENTITÀ DELLE LAVORAZIONI DA APPALTARE	pag. 11

Parte II

1)	INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE	pag. 15
2)	VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	pag. 27



	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1. PRAFAZIONE

Il DUVRI è previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, disciplinante gli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E' comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice presso le strutture e i presidi ospedalieri dell'Azienda sanitaria di Potenza e quelle svolte dai lavoratori della stessa Azienda, nonché dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d'appalto.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell'Azienda e con l'utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Azienda.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

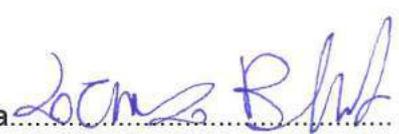
Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

La Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	<input checked="" type="checkbox"/> firma 
SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
Datore di lavoro dell'impresa	
Data	firma.....
RSPD dell'impresa	
Data	firma.....
TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):	
RLS dell'impresa	

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagina	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

2.2) DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITENTE

Prima dell'inizio dell'appalto, l'Azienda Sanitaria, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l'altro la seguente documentazione:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:
 - Nominativo;
 - Mansione;
 - Verbale di formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro presso l'ASP;
- c) DURC ;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

i) Documento valutazione dei rischi (art. 28 del D.lgs. 81/08);

j) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti

3. NOTIZIE GENERALI relative all'appalto

COMMITTENTE Ragione sociale	Azienda Sanitaria di Potenza
CAP – Città	85100 POTENZA
Tel.:	Tel . 0971/310501 fax 0971/310587
Legale Rappresentante	Dott. Lorenzo Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
Natura dell'appalto Durata	<i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i>
Ammontare complessivo del servizio (importo a base di gara soggetto a ribasso d'asta)	Euro € 1.140,537 Euro € 6.690,00

3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

COMMITTENTE	
Datore di lavoro	Dott. Lorenzo Bochicchio Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

RSPP	Dott.ssa Laino Mimma
Medici Competenti	Dott. Michele Labianca Dott. Roberto Spicciarelli
APPALTATORE	
Datore di lavoro	
RSPP	
Medico Competente	
RLS	

3.2 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

Ragione sociale:

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

N.ro iscrizione INAIL	
N. ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	
Categoria (codice ISTAT)	

REFERENTI PER LA SICUREZZA	
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2/81)	
Dirigenti (art. 2/81)	
Preposti (art. 2/81)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)
ASL competente	

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

Medico competente (art. 18/81)		
---------------------------------------	--	--

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	Euro € 1140537 euro
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

4 Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare

L'appalto ha per oggetto il servizio di prelievo, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari e speciali prodotti nelle sedi ASP di Potenza

In particolare il servizio avrà ad oggetto:

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

a) Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante congiuntamente alle Aziende Sanitarie richiedenti il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, laboratori di ricerca, ambulatori ed altre utenze produttrici di rifiuti sanitari, trasporto per lo smaltimento presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione regolarmente autorizzati e individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo elencati a titolo non esaustivo nell'Allegato II del DPR 254/2003, compresi tra i rifiuti pericolosi contrassegnati con un asterisco nell'allegato A della Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 9 aprile 2002 ss. mm. ii.;

b) Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante congiuntamente alle Aziende Sanitarie richiedenti il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie produttrici di rifiuti sanitari, trasporto per lo smaltimento presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione regolarmente autorizzati e individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

c) Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante congiuntamente alle Aziende Sanitarie richiedenti il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, trasporto per lo smaltimento presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera h) del DPR 254/2003, relativamente alle seguenti tipologie: farmaci scaduti o inutilizzabili, compresi i farmaci e materiali antiblastici per uso umano o veterinario, parti anatomiche ed organi non riconoscibili;

d) Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante congiuntamente alle Aziende Sanitarie richiedenti il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, trasporto presso impianti di recupero individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari non pericolosi non compresi tra i rifiuti pericolosi di cui al D. Lgs. 22/1997, 152/2006 e s.m.i. Parte IV Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, ovvero sostanze chimiche di scarto, reflui da apparecchiature di laboratorio;

e) Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante congiuntamente alle Aziende in Sanitarie richiedenti il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, laboratori di ricerca, ambulatori ed altre

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

Utenti produttrici di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di recupero individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari e speciali per i quali deve essere favorito il recupero, definiti dall'art. 5 del D.P.R. 254/2003, dei quali il presente appalto include solo le tipologie descritte alle lettere c), f), g), h), i), l), m) del suddetto articolo.

- a) Rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo.**
- b) Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.**
- c) Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione**
- d) Rifiuti sanitari non pericolosi**
- e) Rifiuti sanitari e speciali per i quali deve essere favorito il recupero**

PARTE II

1. INDIVIDUAZIONE rischi da interferenze.

L'esecuzione dell'appalto prevede l'accesso alle aree delle sedi aziendali interessate dalle attività in appalto.

La Ditta aggiudicataria, anche al fine di eliminare o gestire al meglio, le interferenze concorderà sempre con il responsabile dell'esecuzione del contratto aziendale o, su indicazione di quest'ultimo, con i responsabili delle strutture dei presidi interessate, orari e modalità delle attività.

Si riportano nelle tabelle che seguono, per ogni fattore di rischio da interferenze individuato, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, nonché l'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

In particolare, nella Tabella 1, si riportano i fattori di rischi generici proprie delle strutture in cui verranno svolte le attività in appalto e nella Tabella 2 i rischi immessi dalla ditta. In entrambe le tabelle viene individuata l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento dei rischi, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Resta fermo per la Ditta Aggiudicataria, l'obbligo di redigere il proprio documento di valutazione dei rischi riferito ai luoghi ed alle attività oggetto dell'affidamento, contenente la valutazione di tutti i rischi correlati all'attività e tutte le misure di prevenzione e protezione

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

adottate per l'abbattimento degli stessi.

TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL' AZIENDA E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
<p>PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni</p> <p>Rischio Inciampo e Scivolamento</p>	<p>Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento la ditta dovrà darne immediata notizia al Responsabile dell'esecuzione del contratto, per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi da parte dell'Azienda.</p>	<p>Il Responsabile dell'esecuzione del contratto si attiva al fine di promuovere interventi di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad un altro.</p>
<p>USO PERCORSI CON PENDENZA</p> <p>Rischio DISLIVELLI > 8%</p>	<p>La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8% .</p>	<p>Il Responsabile dell'esecuzione del contratto, competente per territorio, per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, provvede ad informare la ditta se nei percorsi sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe.</p>
<p>USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA</p> <p>Rischio CADUTA</p>	<p>Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al Responsabile dell'esecuzione del contratto.</p>	<p>Il Responsabile dell'esecuzione del contratto attiva l' U.O. Attività tecniche territorialmente competente, che concorda con la ditta i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI rischio : CADUTE, SCIVOLAMENTI interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Nella frequentazione degli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta che esegue le pulizie. Il personale deve indossare idonee calzature antiscivolo ed osservare la cartellonistica.</p>	<p>Il Responsabile dell'esecuzione del contratto, tramite personale interno all'uopo individuato, verifica che tutti gli ambienti ed i percorsi siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario, che le pavimentazioni non presentino rischio di scivolamento, e che non siano presenti elementi che esponano a rischio inciampo.. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.</p>
<p>USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI</p>	<p>Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate la ditta deve darne comunicazione al Responsabile dell'esecuzione del contratto..</p>	<p>Il Responsabile dell'esecuzione del contratto, verifica, per il tramite del personale dell'U.O. Attività tecniche, che le aree esterne siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.</p>
<p>USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO</p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Azienda sanitaria; Nel caso di assegnazione, l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.</p>	<p>Il Servizio di Prevenzione e Protezione, vigila sull' uso corretto degli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso.</p>
<p>USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO</p>	<p>Non è previsto ne è ammesso l'uso di locali depositi. Nel caso insorgesse la necessità, i locali vanno assegnati dall'Azienda Sanitaria. Il carico d'incendio, in tal caso, non deve essere mai superiore a 30 KG/mq di legna standard. Se occorre utilizzare le vie di percorrenza per depositi temporanei di materiali, le aree occupate, con oneri a carico della Ditta aggiudicataria, devono essere delimitate con opportune barriere che impediscano l'accesso e siano ben visibili. Gli ingombri che si prevede possano</p>	<p>Il responsabile di struttura., tramite i propri referenti, vigilano sull'uso di eventuali locali o di zone assegnate alla ditta per depositi temporanei.</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

	<p>perdurare per più di una giornata, devono essere segnalati ai responsabili delle strutture, per predisporre eventuali misure temporaneamente modificative delle normali attività.</p> <p>E' vietato effettuare depositi lungo le vie di esodo.</p> <p>E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito. Non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.</p>	
<p>USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI rischio : RISCHI VARI interferenze: RISCHI ESITENTI</p>	<p>Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi</p>	<p>I Responsabili delle strutture interessati dall'esecuzione delle attività in appalto, per il tramite di personale all'uopo incaricato, informano la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.</p>
<p>INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI rischio : RISCHI VARI interferenze: RISCHI ESITENTI</p>	<p>Il personale della ditta aggiudicataria non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.).</p>	<p>L'Azienda, tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuato, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi.</p>
<p>USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTALETTIGHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO</p>	<p>La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso - urto con porte in movimento e non - azionamento automatico del paracadute per emergenza - intrappolamento in cabina - uso improprio da parte di terzi - caduta di materiale o persone nel vano - messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse <p>Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare.</p> <p>La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati , con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti 	<p>L'Azienda, attraverso l'Unità operativa Attività Tecniche, fornisca ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali. vigila sul corretto utilizzo degli elevatori.</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> - evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; - non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli); - segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi - impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti. <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, comunichino con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionino il pulsante di allarme ; utilizzino l'impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza; siano a conoscenza del numero da chiamare per effettuare eventuali " manovre a mano" o altro.</p>	
<p>USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</p>	<p>Per l'utilizzo dell'impianto elettrico è fatto sempre obbligo alla ditta di coordinarsi con i responsabili di struttura. Nel caso di necessità di utilizzo degli impianti elettrici, a fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture (per esempio per cedimento di isolante..), occorre darne immediata comunicazione al responsabile di struttura ed al responsabile dell'esecuzione del contratto. Non è consentito effettuare alcuna modifica ed alcun intervento sugli impianti.</p>	<p>I responsabili della struttura per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, si attivano al fine della verifica sulla possibilità di utilizzo dell'impianto, definendone le modalità di utilizzo da parte dell'appaltatore, nonché delle condizioni dello stesso a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture: in tali casi valutano la possibilità di continuare o interrompere il servizio.</p>
<p>USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE Rischio SOVRACCORENTI</p>	<p>Di norma è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.</p>	<p>Il Responsabile dell'esecuzione del contratto ed i responsabili delle strutture in cui si svolgono le attività in appalto, anche tramite propri referenti, verificano che non siano utilizzate prese a spina multipla</p>
<p>USO APPARECCHI ELETTRICI Rischio PROTEZIONE INADEGUATA</p>	<p>Pur evidenziando che l'accesso alle strutture si limiterà ad ambienti ordinari (uffici), si rammenta che, in caso di necessità, dovranno essere utilizzate apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali.</p>	<p>L' Azienda, attraverso il personale dell' Ufficio Tecnico e gli addetti del SPP, verificherà l'idoneità delle eventuali apparecchiature utilizzate.</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

<p>AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</p>	<p>La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell'Azienda.</p>	<p>L' Azienda, attraverso il personale dell' U.O. Attività Tecniche e gli addetti del SPP, ove presenti, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.</p>
<p>ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico)</p>	<p>Pur evidenziando che l'accesso alle strutture si limiterà eventualmente ai locali tecnici ed agli ambienti ordinari (uffici), la ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattare ogni materiale presente, o eventualmente abbandonato, come potenzialmente contaminato da agenti biologici; - distinguere e rispettare i segnali di divieto e di pericolo (es. rischio biologico , chimico , radiologico). 	<p>I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratici misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Azienda ospedaliera e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed adeguati.</p>
<p>PRESENZA DI AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI</p>	<p>Presso i PP.OO., negli ambienti di lavoro controllati di seguito elencati è di norma tassativamente vietato l'accesso.</p> <ul style="list-style-type: none"> - zone dove sono presenti e funzionanti fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV microbicidi , microonde, luci laser) - in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici o galenici....) - tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi - ogni altro luogo dove il dirigente preposto ritiene opportuno formulare limitazioni. 	<p>L' Azienda (mediante le figure preposte individuate dai responsabili di struttura) ove siano presenti ambienti di lavoro controllati, vigila sul divieto di accesso da parte di non autorizzati.</p>
<p>PRESENZA DI AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI</p>	<p>Nelle strutture dell'Azienda è vietata la frequentazione delle aree destinate a laboratori, a farmacie presenti presso le strutture data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es.a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antitumorali a rischio cancerogeno-</p>	<p>L' Azienda (mediante le figure preposte individuate dai responsabili di struttura) ove siano presenti ambienti di lavoro esposti a rischio chimico vigila sul divieto di accesso da parte di non autorizzati.</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

	<p>teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p> <p>E' altresì vietato l'accesso alle sale operatorie dove può sussistere il rischio di inalazione di gas anestetici (N2O, isofluorano , enflurano..) per perdite dal gruppo anestesiológico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p>	
<p>DIVIETO DI MANGIARE E BERE rischio : CHIMICO E BIOLOGICO interferenze:RISCHI ESISTENTI</p>	<p>E' vietato mangiare e bere in tutti i locali delle strutture ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti</p>	<p>Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.</p>
<p>MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO</p>	<p>Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.).</p>	<p>L' utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato per iscritto dalla DSO.</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. archivi) occorre prendere tutte le misure necessarie concordandosi con la direzione Sanitaria del P.O. o con i responsabile della struttura nei casi diversi da P.O.</p>
<p>SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO</p>	<p>La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.</p>	<p>L'Azienda mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili dal personale della ditta appaltatrice.</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività</p>	<p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori, ne informa tempestivamente l'Azienda Sanitaria.</p>	<p>L'Azienda, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

<p>GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI</p>	<p>La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.</p>	<p>L' Azienda rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.</p>
---	--	--

TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI CONSEGUENTI A POSSIBILI INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E RELATIVI INTERVENTI DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO

FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
<p>INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischi VARI</p>	<p>La Ditta si impegna a segnalare al responsabile dell'esecuzione del contratto, ogni situazione non contemplata o sufficientemente valutata nel presente documento e che si dovesse riscontrare nel corso dell'espletamento del servizio.</p>	<p>L'Azienda, per il tramite del responsabile dell'esecuzione del contratto, si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto</p>
<p>FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO</p>	<p>La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario.</p>	<p>I responsabili delle strutture in cui si esplicano le attività in appalto, verificano che, durante l'accesso, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.</p>
<p>USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.</p>	<p>I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti dal rumore e dalla emissione di polveri, fumi, nonché dal rischio di cadute e investimenti accidentali di terzi mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi, apponendo anche idonea segnaletica, qualora necessario. Durante le fasi di scarico, i mezzi devono essere tenuti spenti La disposizione dell'area di scarico e del mezzo non deve mai ostacolare eventuali vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, per il tramite dei responsabili di struttura, individua preventivamente l'area esterna, da utilizzare per la sosta dei mezzi della ditta, in funzione del conseguimento del minor disturbo e del minore intralcio arrecabile alle attività presenti (polveri, fumi, rumori, ingombri, ostacoli..).</p>
<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED</p>	<p>I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di</p>	<p>Il Responsabile dell'esecuzione del contratto, per il tramite dei</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

<p>ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio: INGOMBRI SU PERCORSI interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Nel caso si rendesse necessario l'attraversamento di ambienti per il trasporto di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti, dovranno essere presi accordi con il Responsabile dell'esecuzione del contratto e con il responsabile di struttura.</p>	<p>responsabili di struttura, valuta con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti. Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..).</p>
<p>USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI</p>	<p>L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.</p>	<p>(vedi punto precedente)</p>
<p>TRANSITO INTERNO PERICOLOSO rischio TRANSITO INTERNO RESO PERICOLOSO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Se si realizzano aree di transito interne pericolose per il tipo di lavoro svolto, per il tipo di materiale depositato, per il rischio di incidenti a terzi curiosi e bambini, la ditta delimita l'area, impedisce il passaggio con mezzi idonei (mobili e non) ed applica idonea segnaletica. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.</p>	<p>Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..).</p>
<p>IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature.</p>	<p>Se richiesto e concordato, l'Azienda Sanitaria, individua spazi idonei adeguatamente delimitati e segnalati. Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa un'apposita targa identificativa.</p>
<p>CUSTODIA ATTREZZATURE rischio : USO IMPROPRIO ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile..)</p>	<p>Il personale dell' Azienda è autorizzato a sequestrare, tramite la i Responsabili di Struttura, , le attrezzature lasciate incustodite.</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA rischio EMISSIONI DA</p>	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e</p>	<p>Il responsabile dell'esecuzione del contratto, per il tramite dei responsabili di struttura e/o loro</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

<p>ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio per gli operatori o gli utenti dell'Azienda Sanitaria.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà ai responsabili di struttura elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescrive l'obbligo</p>	<p>referenti, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, se del caso, dispone il divieto d'uso.</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' AZIENDA SANITARIA rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI</p>	<p>Non è prevista la consegna di alcuna attrezzatura di proprietà dell'azienda e neppure ne è consentito l'uso</p>	
<p>LAVORI IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI (con particolare riferimento alla fase d'installazione chiavi in mano e posa in opera di tutto quanto fornito di stretta pertinenza dei beni strumentali, cablaggi ed opere murarie comprese)</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza < a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale</p>	<p>Il personale dell'AZIENDA, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Concordare con il responsabile dell'esecuzione del contratto, che si avvarrà del personale tecnico di riferimento delle strutture, modalità e tempi di intervento. Il personale tecnico, oltre al referente della ditta appaltatrice, vigila sul rispetto delle buone regole descritte a carico della ditta.</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio</p> <p>Prevenzione</p> <p>Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

	<p>doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (delimitazione aree e segnaletica)</p>	
<p>LAVORI IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI (con particolare riferimento alla fase d'installazione chiavi in mano e posa in opera di tutto quanto fornito di stretta pertinenza dei beni strumentali, cablaggi ed opere murarie comprese)</p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile), fatto salvo quanto previsto dall'art. 111 del D.lgs. 81/08 che sancisce gli obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota, la Ditta aggiudicataria dovrà adottare ogni accorgimento utile onde evitare cadute dall'alto di materiali e la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori (delimitazione aree e segnaletica)..</p>	<p>Il personale dell'Azienda, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota. E d'obbligo concordare con il responsabile dell'esecuzione del contratto, che si avvarrà del personale tecnico di riferimento delle strutture, modalità e tempi di intervento. Il personale tecnico, oltre al referente della ditta appaltatrice, vigila sul rispetto delle buone regole descritte a carico della ditta.</p>
<p>USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</p>	<p>Nel caso di necessità di utilizzo degli impianti elettrici, a fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture (per esempio per cedimento di isolante..), occorre darne immediata comunicazione al responsabile di struttura. Non è consentito effettuare alcuna modifica ed alcun intervento sugli impianti. Per l'utilizzo dell'impianto elettrico è fatto sempre obbligo alla ditta di coordinarsi con i responsabili di struttura.</p>	<p>I responsabili di struttura per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, si attivano al fine della verifica sulla possibilità di utilizzo dell'impianto, definendone le modalità di utilizzo da parte dell'appaltatore, nonché delle condizioni dello stesso a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture: in tali casi valuta la possibilità di continuare o interrompere il servizio.</p>
<p>USO DELLE PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO</p>	<p>Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche, la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dall'Azienda.</p>	<p>L'azienda, tramite il personale tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare.</p>

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI		
IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO	I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro	Il responsabile dell'esecuzione del contratto verifica l'osservanza di questa disposizione
USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA rischio : RISCHI VARI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI	I locali in cui la ditta dovrà espletare i servizi e le forniture dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima dell'inizio del servizio stesso.. Nel caso la ditta riscontri carenze in materia di igiene e sicurezza deve effettuare apposita segnalazione al responsabile dell'esecuzione del contratto.	
GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI	La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. Le vie di fuga devono essere mantenute sempre sgombre. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.	L'Azienda rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Nella fattispecie non sono stati individuati rischi da interferenze da abbattere mediante l'utilizzo di apposite misure di sicurezza, ma solo obblighi di osservanza di corrette norme

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
---	---	---

comportamentali durante l'accesso alle strutture aziendali.

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture sono direttamente correlate ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, e come tali i relativi oneri sono a da definirsi a cura della ditta aggiudicataria.

Si ritiene distinguere dall'importo a base d'asta, quindi da non assoggettare a ribasso, i costi relativi alla attività di coordinamento limitata unicamente a disciplinare le modalità di accesso e di utilizzo delle aree delle strutture aziendali interessate dall'espletamento del servizio.

ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Descrizione	Unità Misura	Quantità	Imp. Unitario	Imp. Totale
Nastro segnaletico bianco/rosso per delimitazione aree da utilizzare in caso di sversamenti accidentali (bobina da 200 m.)	cad	4 x 3	15,50	558,00
Cartellonistica di sicurezza da utilizzare in caso di (segnali di divieto ed avvertimento)	Cad	8 x 3	5,50	132,00
TOTALE				690

Descrizione	Unità Misura	Quantità	Imp. Unitario	Imp. Totale
Riunioni ed attività di coordinamento tra la DA e ASP Ambito Potenza Ambito Lagonegro Ambito Venosa Si prevedono 8 ore (anno) per ogni ambito territoriale Tot. 24 ore	24 ore/anno	24 ore x 5 anni=120 ore	€ 50 /ora	€ 6.000,00
Costo sicurezza rischi interferenti				€ 6.690,00

	<p><i>Procedura per l'affidamento del Servizio di Prelievo, Trasporto e Smaltimento Rifiuti Sanitari e Speciali delle Aziende Sanitarie della Regione Basilicata</i></p> <p>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI – AZIENDA SANITARIA POTENZA</p> <p>(Art. 26 - D. Lgs. 81/08)</p>	<p>Servizio Prevenzione Protezione</p> <p>Luglio 2019</p>
--	---	---

Si ribadisce infine che per i costi della sicurezza afferenti l' esercizio dell'attività svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa, la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.



DUVRI

(AGGIORNATA AL 21.11.2019 – rev_02)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

nei contratti di appalto, d'opera o di somministrazione presso l'Azienda Sanitaria Locale di Matera

Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008

OGGETTO	PROCEDURA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI E SPECIALI DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA.
----------------	--

Il Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

(Estensore del Documento)

Nota: Il presente documento, prevede tempi ed analisi per la valutazione dei rischi, in forma generale e non in forma specifica, ed è stato redatto sulla base della documentazione di gara, e nello specifico del documento “Caratteristiche tecniche del Servizio”.

Il datore di lavoro della Ditta aggiudicataria, pertanto, dovrà concordare, mediante il R.U.P., con il Servizio Prevenzione e Protezione dell’Azienda Sanitaria, almeno 15 giorni prima dell’inizio delle attività, le fasi di lavoro ed i tempi, analizzando nuovamente gli eventuali rischi derivanti dalla contemporaneità degli eventi e della modalità di esecuzione, consentendo l’aggiornamento del presente D.U.V.R.I.

Nel D.U.V.R.I. aggiornato, saranno distinte tutte le Unità Operative (*di seguito UU.OO.*) e i diversi luoghi di lavoro in cui saranno svolte le attività. Al fine di individuare con maggiore precisione eventuali rischi da interferenza, nel caso, si potrà optare per la redazione di D.U.V.R.I. differenti per ogni ambito o struttura sanitaria.

(da allegare al contratto di appalto o somministrazione)

PREMESSA.

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza per fornire all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività in ottemperanza all'art. 26, comma 1, lettera b, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81.

Il presente documento è quindi redatto al fine della valutazione dei rischi dovuti alle interferenze che si dovessero presentare tra gli operatori dell'Azienda Sanitaria e gli operatori dell'Impresa che dovrà svolgere il "Servizio di prelievo, trasporto e smaltimento rifiuti sanitari e speciali delle aziende sanitarie della Regione Basilicata" in locali dell'Azienda Sanitaria ASM di Matera.

Per la definizione delle attività il presente documento si riferisce al documento di gara "Caratteristiche tecniche del Servizio", che si intende integralmente richiamato, dal quale sono state estrapolate e riportate, per brevità, solo alcune delle informazioni presenti in detto documento.

Le informazioni che hanno consentito la elaborazione del presente documento sono validate dal R.U.P. con la sottoscrizione dello stesso DUVRI.

Eventuali modifiche alle condizioni di espletamento del Servizio non contemplate nei documenti di gara comporteranno l'obbligatorio aggiornamento del presente documento.

Le tipologie dei rifiuti, le specifiche tecniche dei contenitori per rifiuti, le quantità presunte di rifiuti, la denominazione dell'Azienda e i punti di raccolta sono riportati, rispettivamente, negli allegati allegati A-B-C-D ed E, richiamati quali parte integrante e sostanziale del capitolato e del presente documento.

In particolare il servizio ha ad oggetto:

1. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla Stazione Appaltante richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, laboratori di ricerca, ambulatori ed altre Utenze produttrici di rifiuti sanitari, trasporto per lo smaltimento presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione regolarmente autorizzati e individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo elencati a titolo non esaustivo nell'Allegato II del DPR 254/2003, compresi tra i rifiuti pericolosi contrassegnati con un asterisco "*" nell'allegato A della Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 9 aprile 2002 e ss.mm.ii.;
2. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie produttrici di rifiuti sanitari, trasporto per lo smaltimento presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione regolarmente autorizzati e individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.
3. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, trasporto per lo smaltimento presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera h) del DPR 254/2003, relativamente alle seguenti tipologie: farmaci scaduti o inutilizzabili, compresi i farmaci e materiali antiblastici per uso umano o veterinario, parti anatomiche ed organi non riconoscibili;
4. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, trasporto presso impianti di recupero individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari non pericolosi non compresi tra i rifiuti pericolosi di cui al D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, ovvero sostanze chimiche di scarto, reflui da apparecchiature di laboratorio;

5. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, laboratori di ricerca, ambulatori ed altre Utenze produttrici di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di recupero individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari e speciali per i quali deve essere favorito il recupero, definiti dall'art. 5 del D.P.R. 254/2003, dei quali il presente appalto include solo le tipologie descritte alle lettere c), f), g), h), i), l), m) del suddetto articolo.

Si precisa che la Stazione Appaltante ha facoltà di ricorrere, per alcuni rifiuti sopra elencati, a processi di smaltimento e/o recupero alternativi rispetto a quanto previsto dal presente capitolato, nell'ambito delle modalità consentite dalle norme vigenti.

Il documento di gara "Caratteristiche tecniche del Servizio" specifica che sono escluse dall'appalto le seguenti categorie di rifiuti:

- Rifiuti sanitari assimilati agli urbani, elencati nell'art. 2, comma 1, lettera g), punti 1), 2), 3), 4), 5), 6), del D.P.R. 254 del 15.7.2003 e dall'art. 5 del D.P.R. 254 del 15.7.2003 lettere a), b), d), e); rifiuti radioattivi (D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230); parti anatomiche riconoscibili (art. 3 del D.P.R. 254 del 15.7.2003).

Il documento di gara "Caratteristiche tecniche del Servizio" che è facoltà delle Aziende Sanitarie estendere ad altre tipologie di materiali, la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti raccolti in regime di appalto, che verranno regolamentati da successivi accordi tra le parti, ma che non sono oggetto di valutazione di rischio interferenziale nel presente documento e quindi dovrà procedersi ad aggiornamento dello stesso nel caso in cui l'Azienda si avvalga di tale opzione.

Per completezza di esposizione si precisa che è in corso di approvazione secondo le procedure aziendali un "Protocollo di gestione dei rifiuti radioattivi prodotti in Medicina Nucleare" che, eventualmente, dovrà essere acquisito in allegato all'aggiornamento del presente documento.

Il documento di gara "Caratteristiche tecniche del Servizio" specifica che dovranno essere rispettate le seguenti modalità e tecniche di gestione operativa dei servizi indicati all'art.1 (richiamati alla pagina precedente) per la raccolta dei rifiuti prodotti dall'Azienda, presso i siti di deposito temporaneo individuati allo scopo e per il ritiro e trasporto da questi ultimi alla destinazione finale, delle diverse tipologie di rifiuti prodotti compresi nell'appalto, da effettuarsi secondo tempi conformi alle norme vigenti per le diverse classi di pericolosità e tipologie di rifiuti e alle prescrizioni e/o direttive e modalità impartite dalla Stazione Appaltante.

Le indicazioni date nel documento di gara "Caratteristiche tecniche del Servizio" costituiscono obbligazioni della Ditta Appaltante anche al fine di ridurre i "RISCHI DA INTERFERENZA" ai sensi dell'Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008, nel cui rispetto è redatto il presente documento.

La Ditta Aggiudicataria (nel seguito D.A.) dovrà garantire la raccolta dei contenitori con i rifiuti dai punti di deposito temporaneo presenti all'interno dell'Azienda e il loro trasferimento, mediante carrelli, sugli automezzi utilizzati dalla D.A. per il trasporto fino agli impianti di smaltimento.

Contemporaneamente al ritiro dei contenitori pieni, dovranno essere resi disponibili i nuovi contenitori pronti all'uso.

I carrelli utilizzati per la consegna dei nuovi contenitori vuoti non devono essere gli stessi utilizzati per il ritiro dei contenitori con rifiuti; sullo stesso automezzo di trasporto non possono essere trasportati contenitori con rifiuti e nuovi contenitori vuoti. L'Azienda può, tuttavia, consentire, a suo insindacabile giudizio, l'utilizzo di mezzi regolarmente omologati ed autorizzati al trasporto contemporaneo di contenitori vuoti e contenitori pieni, che adottino accorgimenti tecnici atti ad evitare contaminazioni delle superfici dei nuovi contenitori vuoti forniti.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

Devono essere garantite la pulizia e la manutenzione dei carrelli da parte della D.A.

Durante il trasporto interno, gli operatori della Ditta devono rispettare i percorsi codificati per il trasporto di rifiuti stabiliti dalla Azienda e non intralciarne le normali attività.

È vietata l'apertura dei contenitori nel corso della raccolta e del trasporto.

Le modalità di fornitura del Servizio sono nel seguito dettagliate in maniera non esaustiva.

- a) **Rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo.** Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dall'Azienda ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, ovvero in casi eccezionali in altri siti indicati dall'Azienda, trasporto presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione regolarmente autorizzati e individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo elencati a titolo non esaustivo nell'Allegato II del DPR 254/2003, compresi tra i rifiuti pericolosi contrassegnati con un asterisco "*" nell'allegato A della Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 9 aprile 2002 e ss.mm.ii.;

I Contenitori forniti allo scopo dall'appaltatore devono essere monouso o riutilizzati e sanificati con procedure certificate, rigidi, resistenti, a tenuta di liquidi, con maniglie o incavi per il sollevamento manuale, dotati di una chiusura provvisoria e una chiusura definitiva ermetica che impedisca la dispersione all'esterno e sia di agevole esecuzione senza l'impiego di altri ausili oltre al coperchio, recare la scritta "Rifiuti Sanitari Pericolosi non a rischio infettivo", l'indicazione dell'Utenza sanitaria, l'etichettatura a norma di legge e il numero di omologazione A.D.R. (come previsto dalla direttiva 2006/89/CE del 3 Novembre 2006 relativa al trasporto di merci pericolose su strada, dalla Direttiva (UE) 2018/217 della Commissione del 31 gennaio 2018, dalla Direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose, tramite l'adeguamento al progresso scientifico e tecnico, dalla Direttiva (UE) 2018/1846 della Commissione, del 23 novembre 2018 relativa al trasporto di merci pericolose su strada), avere un colore che permetta di differenziarli dai rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo; i contenitori, devono essere costituiti da materiale resistente a qualsiasi sostanza chimica che venga raccolta all'interno di essi.

Devono essere, inoltre, costituiti da materiale, che non produca sostanze tossiche con la combustione e comunque non in plastica clorurata, di cui l'D.A. dovrà fornire apposita certificazione; devono essere disponibili in diversa forma e capacità, che deve essere indicata in litri sulla superficie esterna del contenitore. Sono richieste tipologie di contenitori con le caratteristiche di cui all'allegato B) del presente capitolato speciale.

Il posizionamento dei contenitori vuoti nei siti di deposito stabiliti dall'Azienda avverrà da parte della ditta appaltatrice.

Per quanto concerne la raccolta dei liquidi di sviluppo e i liquidi di fissaggio la Ditta Aggiudicataria dovrà effettuare il ritiro dei rifiuti entro 48 ore solari dalla richiesta formale.

Nei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo possono essere presenti sostanze cancerogene (per es. formaldeide codice CER 18.01.06* – classificato come cancerogeno 1B dal Regolamento dell'Unione Europea n.605 del 2014, o contenitori che hanno contenuto formaldeide codice CER 15.01.10*, o formaldeide scaduta CER 16.05.06*). La formaldeide in genere è contenuta in formalina.

È necessario garantire la ermeticità dei contenitori che non devono essere riaperti. Su contenitore deve essere posta la lettera "R" di varia volumetria e deve essere applicata l'etichetta con il codice CER.

Si preferiscano contenitori monouso.

LE PRESENTI INDICAZIONI SONO VALIDE A CONTENITORE ERMETICO GIÀ CHIUSO.

Si tenga presente che, nel caso della formaldeide, se il contenitore non è chiuso o dovesse verificarsi una dispersione durante il trasporto della sostanza, vanno utilizzati i seguenti DPI:

1. DPI PER GLI ARTI SUPERIORI (GUANTI). Guanti in nitrile. Dispositivo di Protezione Individuale IIIa Categoria. Rispondente alla norma EN 374 parti 1, 2 e 3. Livello di Performance 2 (Livello di prestazione alla permeazione).
2. DPI PER IL CORPO (CAMICE). Camici inTNT. Rispondente alla Norma UNI-EN 340, 369, del tipo 1 a.
3. DPI PER GLI OCCHI E IL VISO (OCCHIALI). Occhiali con protezione laterale/visiera. Rispondente alla Norma UNI-EN 166.
4. DPI PER LE VIE RESPIRATORIE. Respiratore a Semi Facciale con filtro di classe A1+FORMALDEIDE, rispondente alla norma UNI EN 140-141.

EVITARE SEMPRE DI ASSUMERE ALIMENTI O BEVANDE DURANTE LA MANIPOLAZIONE O IL TRASPORTO DI RIFIUTI.

In caso di spandimento accidentale fare uso degli appositi DPI e del KIT di emergenza costituito da:

- paletta e spatola monouso per la raccolta dei materiali ed eventualmente dei vetri;
- panni assorbenti o garze;
- prodotti assorbenti e/o inertizzanti;
- contenitore per la raccolta dei rifiuti.

Fare riferimento alle Istruzioni Operative Aziendali "INTERVENTO DI BONIFICA A SEGUITO DI SPANDIMENTI ACCIDENTALI DI FORMALINA" che potranno essere richieste al S.P.P. aziendale.

- b) **Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.** Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dall'Azienda richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, ovvero in casi eccezionali in altri siti indicati dall'Azienda, produttrice di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione regolarmente autorizzati e individuati dalla S.A., dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.

Per i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo la frequenza della raccolta è stabilita dall'Azienda nel rispetto dei limiti temporali massimi individuati dalla norma. Laddove particolari esigenze lo richiedessero, la Ditta dovrà effettuare il ritiro con maggior frequenza, anche giornaliera.

L'Appaltatore deve, comunque, rispettare le prescrizioni stabilite dal D.Lgs. n.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni e dal D.P.R. n.254/2003 in merito al deposito temporaneo dei rifiuti.

Il trasporto deve essere effettuato con mezzi autorizzati ai sensi della normativa in vigore. I mezzi utilizzati per il ritiro ed il trasporto dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, devono essere idonei alle tipologie di rifiuti trasportati.

Il trasporto dei contenitori vuoti dovrà essere effettuato con modalità tali da assicurarne l'integrità e la pulizia (omologazione ADR), nel rispetto delle norme di igiene e sicurezza. I rifiuti raccolti devono essere trasportati, ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n. 152 del 3 Aprile 2006, presso impianto di termodistruzione e/o termovalorizzazione autorizzato o presso gli impianti autorizzati utilizzabili in caso di indisponibilità dell'impianto principale di smaltimento.

Durante le operazioni di pesatura potranno essere presenti referenti dell'Azienda e della D.A.

I contenitori forniti dalla D.A. per la raccolta dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo dall'appaltatore devono possedere le seguenti caratteristiche minime: per quanto concerne i contenitori esterni (per la raccolta), sono ammessi contenitori monouso o riutilizzati e sanificati con procedure certificate, in grado di trattenere eventuali



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. *Giuseppe Laguardia*

e- mail: *giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it*

frazioni liquide senza originare spandimenti all'esterno, rigidi e resistenti agli urti e alle sollecitazioni provocate durante la loro manutenzione e trasporto, di colore che li renda facilmente riconoscibili e ben differenziabili da quelli per la raccolta dei rifiuti assimilati agli urbani e da quelli per le altre tipologie di rifiuti speciali prodotti nei presidi sanitari, aventi caratteristiche di impermeabilità nei confronti di oggetti taglienti ed acuminati nonché forma e struttura tali da garantire la sicurezza degli operatori durante la loro manipolazione, dotati di coperchio adatto alla chiusura temporanea e a quella definitiva, ermetica di agevole esecuzione, realizzabile senza l'impiego di altri ausili oltre al coperchio stesso; devono, inoltre, essere dotati di caratteristiche antiribaltamento, di dimensioni che rendano agevole il trasporto e provvisti di maniglie o prese per il sollevamento e il trasporto; dovranno recare sulla superficie esterna la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo", l'identificazione inamovibile dell'Azienda sanitaria, l'etichettatura a norma di legge (simbolo di "rischio biologico") e il numero di omologazione A.D.R. come previsto dalla Direttiva (UE) 2018/1846 della Commissione, del 23 novembre 2018, come previsto dalla Direttiva (UE) 2018/217 della Commissione del 31 gennaio 2018, dalla Direttiva 2008/68/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al trasporto interno di merci pericolose, tramite l'adeguamento al progresso scientifico e tecnico, dalla Direttiva (UE) 2018/1846 della Commissione, del 23 novembre 2018 relativa al trasporto di merci pericolose su strada, relativa al trasporto di merci pericolose su strada. I contenitori devono essere disponibili in tipologie con le caratteristiche di cui all'Allegato B) del documento di gara "Caratteristiche tecniche del Servizio". La D.A. è tenuta a fornire anche contenitori omologati di dimensioni diverse da quelle indicate nell'Allegato B), in caso di richiesta da parte dell'Azienda o per esigenze di servizio; i contenitori devono essere costituiti da materiale che non produca sostanze tossiche con la combustione e non in plastica clorurata.

I contenitori per rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, taglienti e/o pungenti, esclusivamente monouso, rigidi devono essere resistenti, impermeabili ai taglienti e disponibili in varie forme e misure, comprese quelle per gli aghi da biopsia (altezza non inferiore ai cm 40), aventi volume come specificato nell'allegato B), devono essere a norma del D.M. 28.09.1990 "Norme di prevenzione del contagio professionale da HIV nelle strutture sanitarie ed assistenziali pubbliche e private", essere adeguati alla raccolta di materiale tagliente e acuminato e all'esterno riportare la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e/o pungenti", l'etichettatura a norma di legge ed essere di colore che li renda facilmente riconoscibili e ben differenziabili da quelli per la raccolta delle altre tipologie dei rifiuti; l'apertura del contenitore deve permettere l'inserimento di aghi con siringa senza deconnessione tra ago e siringa e di presidi sanitari senza rischio di contaminazione della superficie esterna del contenitore stesso; deve, inoltre, impedire la fuoriuscita del materiale una volta immesso nel contenitore esterno descritto precedentemente col presente paragrafo.

I contenitori per rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo rigidi devono essere facilmente movimentabili (preferibilmente dotati di incavi per il sollevamento manuale), facilmente collocabili in stoccaggio e la loro forma deve essere tale da garantirne la stabilità durante l'utilizzo (caratteristiche antiribaltamento), devono essere facilmente collocabili in carrelli.

I contenitori monouso rigidi dovranno essere dotati di coperchio di chiusura e tappo di utilizzo e dovranno avere una chiusura temporanea ed una definitiva e quest'ultima dovrà essere ermetica e dotata di sicurezza.

I contenitori monouso rigidi devono essere costituiti da materiale resistente ai residui chimici e biologici presenti sui taglienti; devono essere costituiti da apposito materiale, assolutamente non in plastica clorurata, che non produca sostanze tossiche con la combustione, di cui dovrà essere prodotta dalla Ditta relativa certificazione.

I contenitori interni devono essere allocati all'interno dei contenitori esterni rigidi previsti dal presente articolo e devono essere costituiti da sacchi impermeabili a perdere, di colore differenziato rispetto a quelli utilizzati per la raccolta di rifiuti assimilabili agli urbani, di spessore non inferiore a 0,2 millimetri, aventi caratteristiche di resistenza adeguate a contenere senza pericolo di rottura il materiale raccolto all'interno di essi e dimensioni



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

adeguate a quelle dei contenitori esterni, di altezza tale da raggiungere il fondo del contenitore esterno e di larghezza tale da abbracciare agevolmente il bordo del contenitore esterno.

Per quanto concerne i contenitori interni, dovranno essere forniti sacchi impermeabili che dovranno essere dotati di sistema di chiusura a tenuta di sicurezza per liquidi, che eviti spargimenti accidentali del contenuto.

I sacchi impermeabili devono essere costituiti da apposito materiale (non in plastica clorurata) che non produca sostanze tossiche per l'ambiente con la combustione durante l'incenerimento, recanti la dicitura "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e riportare il simbolo di rischio biologico, dovranno essere forniti in quantità superiore del 40% rispetto al numero dei contenitori esterni.

I contenitori pronti all'uso devono essere allocati dalla Ditta nei locali individuati dall'Azienda.

I contenitori esterni devono, comunque, essere consegnati in numero almeno pari ai contenitori pieni ritirati.

Nei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo possono essere presenti sostanze cancerogene (per es. formaldeide, contenuta in pezzi anatomici precedentemente immersi in formalina codice CER 18.01.03* – classificato come cancerogeno 1B dal Regolamento dell'Unione Europea n.605 del 2014).

È necessario garantire la resistenza e l'ermeticità dei contenitori, che non devono essere riaperti.

Il contenitore con il tessuto organico + formalina deve essere immesso in contenitori rigidi ed esternamente deve essere applicata l'etichetta con il codice CER, l'U.O. produttrice del rifiuto, la data di chiusura dello stesso.

LE PRESENTI INDICAZIONI SONO VALIDE A CONTENITORE ERMETICO GIÀ CHIUSO.

Si tenga presente che, nel caso della formaldeide, se il contenitore non è chiuso o dovesse verificarsi una dispersione durante il trasporto della sostanza, vanno utilizzati i seguenti DPI:

1. DPI PER GLI ARTI SUPERIORI (GUANTI). Guanti in nitrile. Dispositivo di Protezione Individuale IIIa Categoria. Rispondente alla norma EN 374 parti 1, 2 e 3. Livello di Performance 2 (Livello di prestazione alla permeazione).
2. DPI PER IL CORPO (CAMICE). Camici in TNT. Rispondente alla Norma UNI-EN 340, 369, del tipo 1 a.
3. DPI PER GLI OCCHI E IL VISO (OCCHIALI). Occhiali con protezione laterale/visiera. Rispondente alla Norma UNI-EN 166.
4. DPI PER LE VIE RESPIRATORIE. Respiratore a Semi Facciale con filtro di classe A1+FORMALDEIDE, rispondente alla norma UNI EN 140-141.

EVITARE SEMPRE DI ASSUMERE ALIMENTI O BEVANDE DURANTE LA MANIPOLAZIONE O IL TRASPORTO DI RIFIUTI.

In caso di spandimento accidentale fare uso degli appositi DPI e del KIT di emergenza costituito da:

- paletta e spatola monouso per la raccolta dei materiali ed eventualmente dei vetri;
- panni assorbenti o garze;
- prodotti assorbenti e/o inertizzanti;
- contenitore per la raccolta dei rifiuti.

Fare riferimento alle Istruzioni Operative Aziendali "INTERVENTO DI BONIFICA A SEGUITO DI SPANDIMENTI ACCIDENTALI DI FORMALINA" che potranno essere richieste al S.P.P. aziendale.

- c) **Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione.** Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dall'Azienda richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie ovvero in casi eccezionali in altri siti indicati dalle Aziende produttrici di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione autorizzati individuati



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

dall'Appaltatore, dei seguenti rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera h) del DPR 254/2003, relativamente alle seguenti tipologie: farmaci scaduti o inutilizzabili, compresi i farmaci e materiali antiblastici per uso umano o veterinario, parti anatomiche ed organi non riconoscibili di cui al punto 3, dell'allegato 1, al regolamento del D.P.R. 254/2003.

I Contenitori devono essere rigidi, resistenti, esclusivamente monouso, con coperchio dello stesso materiale che permetta una chiusura ermetica; devono essere costituiti da materiale non in plastica clorurata, che non produca sostanze tossiche con la combustione; devono riportare la scritta come da art.2, comma 1, lettera h), del DPR 254/2003 in relazione alla diversa tipologia di rifiuto.

La loro raccolta avverrà in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dall'Azienda richiedente il servizio; devono avere capacità diverse secondo quanto riportato nell'allegato B).

Per quanto concerne il posizionamento e fornitura dei contenitori, i nuovi contenitori devono essere posizionati dalla D.A. direttamente nei locali dell'Azienda individuati allo scopo.

I suddetti rifiuti devono essere conferiti ad impianti di termovalorizzazione e/o termodistruzione autorizzati.

Nei rifiuti sanitari pericolosi che richiedono particolari sistemi di gestione possono essere presenti sostanze cancerogene (per es. antiblastici).

È necessario garantire la resistenza, la resistenza al taglio e l'ermeticità dei contenitori, che non devono essere riaperti. Su contenitore deve essere posta la lettera "R" di varia volumetria e deve essere applicata l'etichetta con il codice CER.

Si preferiscano contenitori monouso.

LE PRESENTI INDICAZIONI SONO VALIDE A CONTENITORE ERMETICO GIÀ CHIUSO.

Si tenga presente che, nel caso della formaldeide, se il contenitore non è chiuso o dovesse verificarsi una dispersione accidentale durante il trasporto della sostanza, vanno utilizzati i seguenti DPI:

1. Copricapo

DPI PER GLI ARTI SUPERIORI (GUANTI). Doppi guanti in nitrile. Dispositivo di Protezione Individuale IIIa Categoria. Rispondente alla norma EN 374 parti 1, 2 e 3. Classe III.

2. DPI PER IL CORPO (CAMICE). Copricapo, Camici in TNT. Rispondente alla Norma UNI-EN 340, 465, del tipo IV.

3. DPI PER GLI OCCHI E IL VISO (OCCHIALI). Occhiali con protezione laterale/visiera. Rispondente alla Norma UNI-EN 166.

4. DPI PER LE VIE RESPIRATORIE. Maschere Respiratorie APVR FFP3 CE SI, rispondente alla norma UNI EN 140-141.

5. SOVRASCARPE monouso impermeabili con suola antiscivolo sopra le scarpe in dotazione.

EVITARE SEMPRE DI ASSUMERE ALIMENTI O BEVANDE DURANTE LA MANIPOLAZIONE O IL TRASPORTO DI RIFIUTI.

In caso di spandimento accidentale fare uso degli appositi DPI e del KIT di emergenza.

- d) **Rifiuti sanitari non pericolosi.** Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dall'Azienda richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie ovvero in casi eccezionali in altri siti indicati dall'Azienda, produttrice di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di recupero individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari non pericolosi non compresi tra i rifiuti pericolosi di cui al D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero sostanze chimiche di scarto, reflui da apparecchiature di laboratorio.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

Per quanto concerne la raccolta, trasporto e recupero di sostanze chimiche non pericolose, i contenitori utilizzati dovranno avere le seguenti caratteristiche minime: devono essere di due tipi, idonei ed adeguati allo stato fisico, solido e liquido, del rifiuto; devono essere contenitori monouso e/o riutilizzabili, sanificati con procedure certificate, costituiti da materiale, non in plastica clorurata, che non produca sostanze tossiche con la combustione, essere rigidi, resistenti, adeguati alle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, dotati di maniglie per il sollevamento, doppia chiusura di cui una provvisoria e una definitiva ermetica che impedisca la dispersione all'esterno, avere capacità così come specificato nell'allegato B), che deve essere indicata all'esterno del contenitore; i contenitori dovranno riportare all'esterno la scritta: "SOSTANZE CHIMICHE NON PERICOLOSE" e l'indicazione dell'Azienda; devono avere un colore che consenta di differenziarli dagli altri oggetto di raccolta previsti dal presente capitolato.

I suddetti rifiuti devono essere conferiti ad impianti di trattamento autorizzati.

Per quanto concerne la raccolta, trasporto, recupero e/o trattamento **di reflui da apparecchiature di laboratorio non pericolosi, i contenitori utilizzati dovranno avere le seguenti caratteristiche minime: cisterne conformi alle norme vigenti**, in plastica trasparente o altro materiale certificato e documentato dalla D.A. compatibile con le caratteristiche chimico fisiche dei liquidi che dovranno contenere, con capacità così come specificato nell'allegato B) dotate di bacino di contenimento e di dispositivo anti-trabocco costituito da sonde di livello regolabili in altezza.

Deve essere garantita la manutenzione delle cisterne, compresa la periodica pulizia e la rimozione di eventuali incrostazioni presenti.

L'Azienda potrà scegliere in alternativa contenitori per liquidi monouso e/o riutilizzabili, sanificati con procedure certificate con le seguenti caratteristiche, capacità così come specificato nell'allegato B), indicata all'esterno dei contenitori, dotati di maniglie per il sollevamento, con doppia chiusura di cui una provvisoria e una definitiva ermetica; i contenitori devono riportare all'esterno la scritta "SOSTANZE CHIMICHE NON PERICOLOSE" e l'indicazione dell'Azienda.

I contenitori devono essere costruiti in materiale compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche dei reflui delle apparecchiature di laboratorio e che non producono sostanze tossiche con la combustione.

Per quanto concerne il posizionamento e fornitura di cisterne di raccolta, le stesse devono essere installate dalla D.A. all'inizio dell'appalto, su richiesta dell'Azienda, e devono rimanere installate e funzionanti per tutta la durata dell'appalto (5 anni).

La D.A. dovrà provvedere alla rimozione delle cisterne solo su segnalazione dell'Azienda, entro 48 ore solari dalla richiesta formale.

I suddetti rifiuti devono essere conferiti ad impianti di recupero e/o trattamento autorizzati.

Per quanto riguarda i rifiuti identificati con i codici 180101 – Oggetti da taglio (eccetto 180103*) e 180201 – Oggetti da taglio (eccetto 180202*), si procederà alla raccolta e allo smaltimento così come riportato al punto b) dell'art.4 del presente Capitolato.

Per quanto riguarda le caratteristiche del contenitore si rimanda all'allegato B).

- e) **Rifiuti sanitari e speciali per i quali deve essere favorito il recupero.** Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante congiuntamente all'Azienda richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, produttrici di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di recupero individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari e speciali per i quali deve essere favorito il recupero, definiti dall'art. 5 del D.P.R. 254/2003, dei quali il presente appalto include solo le tipologie descritte alle lettere c), f), g), h), i), l), m) del suddetto articolo.

- 080318 – Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*.

La D.A. deve fornire contenitori rigidi di capacità adeguata, per la raccolta delle cartucce di toner così come specificato nell'allegato B), da svuotarsi con frequenza concordata, e, comunque, entro 48 ore dalla richiesta formale da parte dell'Azienda.

- 090107 – Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento.

I contenitori per la raccolta di questa tipologia di rifiuto devono essere di plastica rigida, di dimensioni così come specificato nell'allegato B), forniti dalla D.A., da posizionare presso il sito indicato dall'Azienda.

La raccolta delle pellicole e delle lastre fotografiche nell'apposito contenitore sarà eseguita dagli operatori dell'Utenza sanitaria, che provvedono a depositarlo presso il sito di deposito temporaneo, dal quale la D.A. effettua il ritiro.

Il ritiro dovrà avvenire entro 48 ore solari dalla chiamata dell'Azienda e/o dell'Utenza sanitaria.

- 150104 - Imballaggi metallici.

La D.A. deve effettuare il ritiro direttamente dal deposito temporaneo, a seguito di richiesta formale dell'Azienda. Il ritiro deve avvenire entro 48 ore solari dalla richiesta formale.

- 150106 - Imballaggi in materiali misti.

- 160214 – Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*.

- 160216 – Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*.

- 160604 - Batterie alcaline (tranne 160603*) - 160605 – Altre batterie ed accumulatori.

Dovranno essere forniti contenitori adeguati per la raccolta delle batterie e pile, così come specificato nell'allegato B), da svuotarsi con frequenza concordata, e comunque entro 48 ore dalla richiesta formale da parte dell'Azienda.

- 170405 – Ferro e acciaio.

- 170407 – Metalli misti.

- 200125 - Oli e grassi commestibili.

La D.A. deve fornire contenitori di capacità adeguata come specificato nell'allegato B), idonei per la tipologia del rifiuto.

- 200307 – Rifiuti ingombranti.

I contenitori per la raccolta delle tipologie di rifiuto sopra elencate devono essere di plastica rigida, di dimensioni così come specificato nell'allegato B), forniti dalla D.A., da posizionare presso il sito indicato dall'Azienda. Il ritiro dovrà avvenire entro 48 ore solari dalla chiamata dell'Azienda.

Per tutte le tipologie del rifiuto sopra indicato:

- il trasporto interno dovrà avvenire mediante supporti carrellati, forniti dalla D.A.;
- deve essere trasportato presso l'impianto di smaltimento autorizzato o di recupero utilizzato dalla D.A., o presso gli impianti utilizzati in caso di indisponibilità dell'impianto principale di smaltimento.

Il Capitolato prevede che per la raccolta, trasporto, smaltimento dei rifiuti oggetto del presente appalto, la Ditta dovrà presentare in sede di offerta relazione dalla quale risulti:

- l'idoneità tecnico professionale della Ditta in relazione all'appalto;
- **l'organizzazione aziendale per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro, nonché il piano operativo (valutazione dei rischi) di sicurezza predisposto per l'esecuzione dell'appalto in oggetto;**

- **la descrizione dei mezzi di protezione individuale e collettivi forniti in dotazione ai propri dipendenti; il piano di formazione e aggiornamento professionale del proprio personale dipendente e le esperienze formative attuate dalla Ditta negli ultimi 3 anni;**
- la modalità di esecuzione del servizio, dalla quale risulti che il servizio offerto è rispondente alle richieste dell'Azienda ed è conforme con le vigenti disposizioni di legge, contenente le seguenti indicazioni: il numero di unità di personale dipendente della Ditta che sarà impegnato nel servizio da affidare in appalto in base al presente capitolato (organico di base, integrativo e complessivo);
- l'organizzazione oraria del lavoro per l'esecuzione del servizio nell'Azienda interessate all'appalto;
- il curriculum professionale del Responsabile tecnico nonché ogni altra risorsa utile che la Ditta si impegna a mettere a disposizione per la gestione dei rifiuti, secondo quanto previsto all'art. 7 del presente capitolato d'appalto, per il raggiungimento degli obiettivi ivi indicati;
- il numero e l'ubicazione degli impianti di smaltimento, con la precisazione dell'impianto principale e degli impianti utilizzati in caso di indisponibilità di quello principale, le caratteristiche tecniche rilevanti per l'impatto ambientale degli impianti di smaltimento utilizzati, in particolare: temperature degli inceneritori, tempo di combustione, recupero energetico, sistemi di abbattimento delle polveri e dei fumi, controlli certificati e manutenzione, certificazione e documentazione illustrativa (depliant, fotografie, ecc.) delle caratteristiche tecniche di tutti i prodotti, le attrezzature e i macchinari che saranno utilizzati per l'esecuzione del servizio, dovranno essere conformi a quanto previsto nel presente capitolato, e alla normativa vigente;
- la documentazione tecnica di ogni altra attrezzatura o materiale, attestante che: i contenitori non siano soggetti ad alcuna alterazione da parte delle sostanze e dei materiali che devono contenere; qualora i contenitori siano in plastica, certificazione attestante che non sono costituiti da plastiche clorurate e che, comunque, non producono sostanze nocive per la salute pubblica quando sottoposti a termodistruzione e/o termovalorizzazione; qualora la Ditta utilizzi contenitori pluriuso, relazione descrittiva dettagliata dalle caratteristiche dell'impianto e delle operazioni di lavaggio, di decontaminazione e sterilizzazione/alta disinfezione dei contenitori riutilizzabili, corredata dalla certificazione di prove microbiologiche attestanti l'efficacia dei suddetti trattamenti; certificazione inerente il sistema di qualità attivato dalla Ditta, secondo la metodologia ISO 9000 o equivalenti.

PRESCRIZIONI.

In tutte le fasi del Servizio in oggetto non si potranno escludere contatti tra il personale dell'Impresa esecutrice e pazienti e visitatori esterni ed interferenze tra il personale dell'Azienda Sanitaria. Sarà posta particolare attenzione a dette fasi tali da limitarle e renderle non in grado di creare reali situazioni di rischio.

Si provvederà comunque, per quanto tecnicamente possibile, di non far svolgere contemporaneamente accessi promiscui, qualora necessari, durante attività di maggior rischio.

Le attività di trasporto interesseranno tanto aree esterne agli ambienti sanitari (per esempio piazzali e parcheggi), quanto le parti comuni interne. Durante le attività di trasporto deve essere prestata la massima attenzione e, qualora necessario in relazione al volume ed alla quantità dei contenitori, prima dello svolgimento dovrà essere allestita "l'area di cantiere", **intesa come quella in cui avverranno le eventuali operazioni di trasporto all'interno ed all'esterno della singola struttura con eventuali segnaletica di sicurezza provvisoria.**

L'eventuale utilizzo di ulteriori aree di deposito temporaneo dovranno essere concordate ed autorizzate dall'A.S.M.

Dovranno essere tempestivamente allontanati gli imballaggi ed altro materiale infiammabile.

Per quanto attiene alla esecuzione del servizio sarà data la massima importanza all'isolamento delle zone interne di lavoro le cui fasi saranno particolarmente capaci di rilasciare polveri, rumori e/o vibrazioni molesti. Occorre impedire la diffusione di polveri e inquinanti aerei durante tutte le fasi del servizio.

Rispetto alle modalità di espletamento della fornitura sono stati individuati i fattori di interferenza e di rischio specifico di seguito indicati, riassunti successivamente nelle tabelle ai successivi paragrafi, ma che si riportano in forma descrittiva.

- Accesso alla struttura - aree/locali dove devono essere svolte le attività oggetto del servizio soprattutto in relazione al rischio di interferenza, durante l'orario di lavoro, del personale dell'Azienda Sanitaria di Matera e di utenti.
- Rischio di interferenza con altri appaltatori del P.O. di Matera impegnati nello svolgimento di servizi / lavori presso le sedi oggetto del presente appalto.
- Rischio di interferenza legato all'esecuzione di movimentazione manuale dei carichi.
- Rischio legato alla produzione di polveri.
- Rischio legato alla produzione di rumore.

La Ditta Appaltatrice (di seguito DA) dovrà osservare le seguenti prescrizioni valevoli sia per proprio personale che per eventuali ditte cui viene affidato il trasporto delle attrezzature e/o alcune delle lavorazioni previste nell'ambito della fornitura dell'apparecchiatura.

- Per accedere alle strutture i dipendenti dell'appaltante devono usare gli ingressi indicati in loco dal Responsabile del Servizio Gestore o suo delegato.
- I percorsi potrebbero subire modifiche per problemi tecnici, in tale caso si concorderà con il Responsabile di Procedimento o suo delegato, gli ingressi alternativi.
- Qualora necessario in relazione al volume ed alla quantità dei contenitori, prima dello svolgimento delle attività di trasporto dovrà essere allestita "l'area di cantiere", **intesa come quella in cui avverranno le eventuali operazioni di trasporto all'interno ed all'esterno della singola struttura con eventuali segnaletica di sicurezza provvisoria.**
- L'arrivo ed il posizionamento dei mezzi di trasporto della DA deve avvenire in orario non coincidente con l'ingresso / uscita del personale dipendente e/o di utenze.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asm Basilicata.it

- I momenti di attività dei mezzi di trasporto saranno limitati e resi non in grado di creare interferenze. A tal fine dovrà essere sorvegliata l'area di cantiere, con particolare riferimento ad eventuali fasi di sollevamento e trasporto dei contenitori evitando ogni accesso di personale dell'Azienda non adibito alla sorveglianza e controllo della fornitura e/o dei lavori, oltre che di terzi. Le interferenze saranno possibili con il personale dell'Azienda sanitaria comandata a sorvegliare le attività di lavoro.
- Si provvederà comunque, di non far svolgere contemporaneamente accessi promiscui durante le fasi di maggior rischio. In tal caso un addetto gestirà il transito delle persone e dei materiali nel momento in cui si transiterà nei corridoi.
- In caso di necessità il Direttore dell'Esecuzione individuerà aree di stoccaggio temporaneo dei materiali della DA.
- Non si devono utilizzare spazi diversi per il deposito di materiali e attrezzature di lavoro da quelli indicati dal Direttore dell'Esecuzione.
- È assolutamente VIETATO FUMARE IN TUTTI I LOCALI, e nelle aree di pertinenza.
- Allo stesso modo dovrà porsi la dovuta attenzione nello stoccaggio di prodotti che possano costituire un elevato carico di incendio, conseguentemente dovranno essere tempestivamente allontanati gli imballaggi ed altro materiale infiammabile.
- Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento, concordare con il referente locale le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate.
- Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nell'azienda (ai sensi dell'art.6 L.123/07).
- I telefoni cellulari devono essere tenuti spenti durante tutta la durata del servizio all'interno di locali in cui sono presenti dispositivi medici.
- Localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita.
- In caso di evacuazione attenersi alle procedure vigenti.
- Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti.
- Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature.
- Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature.
- Non operare su macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.
- Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.).
- Al termine delle operazioni lasciare il luogo di lavoro pulito e in ordine.
- Tutte le attrezzature utilizzate devono essere conformi alle norme in vigore (marcatura CE).
- **EVITARE SEMPRE DI ASSUMERE ALIMENTI O BEVANDE DURANTE LA MANIPOLAZIONE O IL TRASPORTO DI RIFIUTI.**

Tutte le attività concernenti il servizio in oggetto dovrà essere effettuata da personale addestrato, formato ed informato sui rischi degli ambienti in cui opererà presso la struttura dell'ASM ed in possesso di tutti i requisiti previsti dalle norme tecniche in materia.

La Ditta Aggiudicataria dovrà procedere ad informare l'A.S.M. dei rischi da interferenze legate alle operazioni di pesatura, durante le quali, come previsto dal documento di gara "Caratteristiche tecniche del Servizio", potranno essere presenti referenti dell'Azienda e della D.A.



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

PARTE 1 - INFORMAZIONI GENERALI.

Generalità.

Ragione sociale	A.S.M. - Azienda Sanitaria locale di Matera
Sede Legale	Matera – Via Montescaglioso, 2
Partita IVA	01178540777
Numero di telefono	S.P.P. 0835.253600
Numero di fax	0835.253542
Attività svolte	Gestione, mantenimento e ripristino delle condizioni di salute della popolazione attraverso la promozione della prevenzione, prestazioni sanitarie specialistiche, ospedaliere ed ambulatoriali.
Settore	Sanità – ATECO 2007 codifica: Q 86

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro dell'ASM di Matera.

Datore di Lavoro	Dr. Joseph POLIMENI
Datore di Lavoro Delegato	Dr. Francesco RICCARDI
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione	Ing. Giuseppe LAGUARDIA
Addetti e collaboratori del Servizio di prevenzione e protezione	Dott. Leonardo MARTINO (ASPP) Dott.ssa Mariagrazia BIANCHI (ASPP) Geom. Gennaro LADAGA (ASPP)
Medico Competente/Autorizzato	M.C. Dr. Maurizio STIGLIANO M.C. Dr. Francesco P. LOBUONO M.A. Dr. Antonio MARTEMUCCI
Esperto Qualificato	Dott. Michele MAZZIOTTA
Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio	Ing. Michele DI LENA
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	Aniello MARTINIELLO (CISL) Sig. Grazia LISURICI (FSI) Sig. Rosario CORETTI (FIALS) Dr. Francesco ZUCCARO Sig. Antonio STAFFIERI (UIL) Sig. Patrizia FERRARI FIORE (NURSIND)
Direttore U.O. Gestione Tecnica	Ing. Giovanni DONADIO
Responsabile del Procedimento	Dr. Gaetano ANNESE

PARTE 2 - COMMITTENZA

(compilazione a cura del committente)

Generalità.

Direzione	Direzione Sanitaria
Direttore	Dr. Gaetano ANNESE

Personale di riferimento:

Funzione	Nominativo	Telefono
Responsabile di Struttura	Dr. Francesco RICCARDI – Datore di Lavoro Delegato	
Addetto locale alla prevenzione	//	
Referente di zona (antincendio)	Personale addestrato rischio elevato D.M. 10/03/1998	
Addetto al primo soccorso 1	Trattasi di Presidi Ospedalieri e strutture sanitarie con proprio personale addetto all'emergenza urgenza	

PARTE 3 - AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E MISURE DI EMERGENZA DEL COMMITTENTE

a) aree di lavoro dove verranno svolte le attività oggetto dell'appalto

(barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	Area esterna	<input type="checkbox"/>	Comparto Operatorio
<input checked="" type="checkbox"/>	Atrio/Corridoio	<input checked="" type="checkbox"/>	Locale di servizio e deposito assegnato
<input type="checkbox"/>	Stanze di degenza	<input type="checkbox"/>	Sale Server
<input checked="" type="checkbox"/>	Ambulatori	<input checked="" type="checkbox"/>	Altri locali previsti dal Capitolato
<input checked="" type="checkbox"/>	Medicheria/Day Surgery	<input type="checkbox"/>	Impianto gas medicali
<input type="checkbox"/>	Sala di attesa	<input type="checkbox"/>	Farmacia
<input type="checkbox"/>	Sale di Diagnostica per Immagini	<input checked="" type="checkbox"/>	Locali indicati dal responsabile tecnico dell'Ufficio Gestione Tecnica
<input type="checkbox"/>	Sale di Refertazione	<input type="checkbox"/>	Zone sorvegliate (accesso regolamentato)
<input type="checkbox"/>	Zone Controllate (accesso regolamentato)	<input checked="" type="checkbox"/>	Depositi temporanei individuati nel Capitolato

Il Capitolato prevede la raccolta mediante il "ritiro dei contenitori in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante congiuntamente alle Aziende Sanitarie richiedenti il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, laboratori di ricerca, ambulatori ed altre Utenze produttrici di rifiuti sanitari".

L'eventuale ritiro dei contenitori in aree di lavoro non definite nella precedente tabella sarà oggetto di aggiornamento del presente documento.

b) descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto.

Fasi di lavoro	Descrizione dell'attività
A	<p>Rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dall'Azienda ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, ovvero in casi eccezionali in altri siti indicati dall' Azienda, trasporto presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione regolarmente autorizzati e individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo elencati a titolo non esaustivo nell'Allegato II del DPR 254/2003, compresi tra i rifiuti pericolosi contrassegnati con un asterisco "*" nell'allegato A della Direttiva del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio 9 aprile 2002 e ss.mm.ii.;</p>
B	<p>Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dall'Azienda richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, ovvero in casi eccezionali in altri siti indicati dall'Azienda, produttrice di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione regolarmente autorizzati e individuati dalla S.A., dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo.</p>
C	<p>Rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dall'Azienda richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie ovvero in casi eccezionali in altri siti indicati dalle Aziende produttrici di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di termodistruzione e/o termovalorizzazione autorizzati individuati dall'Appaltatore, dei seguenti rifiuti sanitari che richiedono particolari sistemi di gestione, come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera h) del DPR 254/2003, relativamente alle seguenti tipologie: farmaci scaduti o inutilizzabili, compresi i farmaci e materiali antiblastici per uso umano o veterinario, parti anatomiche ed organi non riconoscibili di cui al punto 3, dell'allegato 1, al regolamento del D.P.R. 254/2003.</p>
D	<p>Rifiuti sanitari non pericolosi. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dall'Azienda richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie ovvero in casi eccezionali in altri siti indicati dall'Azienda, produttrice di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di recupero individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari non pericolosi non compresi tra i rifiuti pericolosi di cui al D. Lgs. 22/1997, ovvero sostanze chimiche di scarto, reflui da apparecchiature di laboratorio.</p>
E	<p>Rifiuti sanitari e speciali per i quali deve essere favorito il recupero. Raccolta mediante ritiro di contenitori, forniti dall'appaltatore, in punti allocati in spazi definiti discrezionalmente dalla stazione appaltante congiuntamente all'Azienda richiedente il servizio ed ubicati all'interno di strutture sanitarie, produttrici di rifiuti sanitari, trasporto presso impianti di recupero individuati dall'Appaltatore, dei rifiuti sanitari e speciali per i quali deve essere favorito il recupero, definiti dall'art. 5 del D.P.R. 254/2003, dei quali il presente appalto include solo le tipologie descritte alle lettere c), f), g), h), i), l), m) del suddetto articolo.</p>

c) rischi specifici (barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	agenti chimici pericolosi	<input type="checkbox"/>	gas tossici
<input checked="" type="checkbox"/>	agenti cancerogeni mutageni	<input type="checkbox"/>	gas compressi non tossici
<input checked="" type="checkbox"/>	agenti biologici	<input type="checkbox"/>	liquidi criogeni
<input type="checkbox"/>	radiazioni laser	<input checked="" type="checkbox"/>	agenti chimici infiammabili e/o esplosivi
<input type="checkbox"/>	radiazioni ionizzanti	<input type="checkbox"/>	organi meccanici in movimento
<input type="checkbox"/>	radiazioni non ionizzanti	<input type="checkbox"/>	lavoro in quota (> 2 metri)
<input type="checkbox"/>	carichi sospesi	<input type="checkbox"/>	automezzi di lavoro
<input checked="" type="checkbox"/>	rumore	<input type="checkbox"/>	presenza di fiamme libere
<input type="checkbox"/>	vibrazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	rischi di cadute al piano, scivolamento
<input checked="" type="checkbox"/>	polveri	<input type="checkbox"/>	rischio elettrocuzione
<input type="checkbox"/>	rischi da apparecchiature speciali (specificare):		

d) rischi convenzionali (Impianti a vista o sottotraccia) (barrare il quadratino che interessa)

<input checked="" type="checkbox"/>	rete fognaria	<input checked="" type="checkbox"/>	rete telefonica
<input checked="" type="checkbox"/>	distribuzione acqua	<input type="checkbox"/>	rete idrica antincendio
<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto elettrico	<input type="checkbox"/>	rete dati
<input checked="" type="checkbox"/>	impianti di ventilazione e di aerazione	<input type="checkbox"/>	presenza di impianto elettrico in cavedi e controsoffitto
<input checked="" type="checkbox"/>	distribuzione gas medicali	<input type="checkbox"/>	

e) misure di emergenza adottate

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione vigenti presso la Strutture sono visionabili presso il Servizio Prevenzione e Protezione e nella forma semplificata, all'interno di ogni struttura è presente un quadro con la planimetria dell'edificio, i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze.

In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:



PARTE 4 - VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI ¹

a) attività interferenziale NON pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase A	Fase B	Fase C	Fase D	Fase E
Le attività saranno svolte secondo quanto previsto dal Capitolato, utilizzando procedure ben definite e successive procedure concordate. I contenitori saranno posti in anticipo dal personale delle Aziende Sanitarie negli appositi contenitori forniti, puliti, ben chiusi ed allocati negli spazi definiti. Gli operatori dell'Appaltatore potranno operare anche in assenza del personale Aziendale o comunque escludendo interferenze operative. Saranno predisposte delimitazioni tra le aree di deposito e quelle delle attività sanitarie, con separazioni fisiche e/o cartelli monitori di divieto. Gli operatori accederanno con carrelli puliti separando quelli adibiti alla consegna dei contenitori nuovi dai carrelli usati per il ritiro dei contenitori pieni.	X	X	X	X	X

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta sono da considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

b) attività interferenziale pericolosa

Modalità di esecuzione dei lavori	Fase A	Fase B	Fase C	Fase D	Fase E
La tipologia di lavoro comporta per l'Appaltatore rischi di diversa natura (indicate nella tabella c – rischi specifici) comuni ai rischi degli operatori sanitari, propri dell'attività e pertanto rientranti tra i rischi specifici dell'impresa di cui all'art.26, comma 3, del D.Lgs. n.81/2008 che l'Appaltatore dichiara di applicare tra i suoi obblighi e responsabilità in base a tutta la Documentazione Tecnica di gara.	X	X	X	X	X

¹ **Nota:** per interferenza si intende ogni sovrapposizione di attività lavorativa tra diversi lavoratori che rispondono a datori di lavoro diversi. La sovrapposizione riguarda sia una contiguità fisica e di spazio, sia una contiguità produttiva.

Ciò premesso si può ipotizzare che vi siano attività dove i rischi interferenziali siano nulli o, viceversa, pericolosi.

Nel caso le modalità operative delle fasi di lavoro indicate nel comma a) siano pienamente soddisfatte, il committente passa a sottoscrivere direttamente il documento da inviare alla ditta e annulla il comma b).

Nel caso dell'esistenza di rischi interferenti così come specificati nel comma b) il committente annulla il comma a) e procede nella compilazione del documento fino alla definizione dei costi della sicurezza (relativi alle misure preventive e protettive necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi di interferenza) da non assoggettare a ribasso d'asta.

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori nelle varie fasi è indispensabile definire le misure di prevenzione per la sicurezza e i relativi costi che non saranno soggetti a ribasso d'asta.

(La Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI dovrà essere ri-valutata all'aggiornamento del presente DUVRI di cui alla prima pagina del presente documento, anche in riferimento alla possibilità che emergano dall'offerta ulteriori elementi).

Fase	Descrizione delle misure di prevenzione da adottare oltre ai DPI
A B C D E	<input checked="" type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro
	<input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori
	<input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori
	<input checked="" type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori
	<input checked="" type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro
	<input checked="" type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria
	<input type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione
	<input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali): <i>a seconda degli ambienti in cui vengono effettuati sopralluoghi, quelli in dotazione al personale delle U.O. se prescritte per accedere a determinati luoghi (a tal fine è obbligatorio prendere contatti con il coordinatore preposto ed acquisire le relative informazioni e DPI)</i>
	<input type="checkbox"/> Utilizzo di dispositivi di controllo (es. sensori ossigeno):
	<input checked="" type="checkbox"/> Altro: <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di apposite aree per il deposito ed il trasporto del materiale in accordo con la committente • Identificazione delle vie di transito • Le lavorazioni saranno da effettuarsi in assenza di personale terzo e di personale dell'Azienda Sanitaria escluso il controllo

Determinazione dei Costi per la Sicurezza.

da intendersi per il periodo di appalto ed i soli rischi interferenti.

<p>Formazione ed informazione sui rischi specifici del personale sui rischi degli ambienti di lavoro sanitari ed in particolare per i rischi in ambienti classificati ad alto rischio di incendio.</p> <p>Incontri di coordinamento con il personale sanitario e tecnico aziendale, modifiche e aggiornamenti di procedure operative inerenti l'igiene e sicurezza sul lavoro.</p> <p>Attività connesse alla valutazione congiunta del DUVRI, rielaborazione dello stesso d aggiornamento in caso di variazioni di procedure. Metodi di svolgimento del servizio, concordate tra le parti.</p>	<p>A corpo</p>			<p>6.000,00</p>
<p>Utilizzo di vestiario monouso (calzari, guanti, camici, cuffie) per gli accessi in aree critiche messo a disposizione dall'Azienda Sanitaria, in fase di accesso ai Reparti in cui ne è fatto obbligo.</p>	<p>n. ///</p>	<p>Secondo necessità</p>	<p>//</p>	<p>zero</p>
<p>Importo totale costi della sicurezza €</p>				<p>6.000,00</p>

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

NOTE:

--



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e- mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

PARTE 5 - NORME DI SICUREZZA VIGENTI PRESSO L'ASM DI MATERA.

Si riporta di seguito elenco (indicativo, non esaustivo) delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nell'Azienda Sanitaria locale di Matera.

In tutte le strutture:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.

Nei laboratori:

- è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;
- il personale deve:
 - rispettare le elementari norme igieniche (ad es. lavarsi le mani alla fine del lavoro e non portare oggetti alla bocca);
 - indossare, ove previsto, i dispositivi di protezione individuale (DP1): guanti, occhiali, mascherine, ecc.;
 - attenersi alle istruzioni fissate per ogni area lavorativa dal Responsabile della stessa;
- il personale non deve:
 - entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi esclusivamente per il tempo necessario all'intervento;
 - fare operazioni (es. travasi di materiale) per le quali non sia autorizzato.

Luogo e data Timbro e Firma

(Committente)

Da restituire al Committente, sottoscritto per presa visione e accettazione.

Luogo e data Timbro e Firma

(Ditta)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

PARTE 6 - ATTIVITÀ SVOLTA DALLA DITTA

(compilazione a cura della ditta)

Generalità

Ragione sociale	
Sede Legale	
Partita IVA	
Numero di telefono	
Numero di fax	
Attività svolte	
Settore	

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro della Ditta

Datore di Lavoro	
Responsabile Servizio di prevenzione e protezione	
Medico Competente	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	
Addetti emergenza e primo soccorso presenti durante i lavori, ove necessari	
Responsabile delle attività che saranno svolte La persona designata è professionalmente idonea a svolgere le mansioni affidate	



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

Altre informazioni

Descrizione dei lavori (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI)	-----
Attrezzature e materiali utilizzati (in caso di agenti chimici pericolosi allegare Schede di Sicurezza)	Piccoli attrezzi elettrici, utensili manuali
Misure che si ritengono necessarie per eliminare ovvero ridurre al minimo le interferenze (ulteriori rispetto a quelle indicate nella parte prima dei DUVRI)	Attendere alle procedure impartite dal dirigente e dai tecnici dell'U.O. Gestione tecnica in accordo con il Servizio Prevenzione e Protezione aziendale.
NOTE	

Allegati:

X Cronoprogramma delle attività

X Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà (solo per contratti diversi da quelli di appalto ovvero nei casi in cui le dichiarazioni ivi contenute non siano già espresse in altra documentazione contrattuale)

Matera, / /

Timbro e Firma

.....



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETÁ

(da allegare alla parte 6 del DUVRI solo per i contratti diversi da quelli di appalto ovvero nel caso in cui tali dichiarazioni non siano altrimenti espresse in altra documentazione contrattuale)

(Art. 47, D.P.R. n. 445/2000)

Al Committente

Il/la sottoscritto/a _____ nato il _____

a _____ cod.fisc. _____

residente in _____ via _____

munito di documento d'identità valido (che si allega in copia) n. _____

rilasciato da _____ il _____

in qualità di Legale Rappresentante della ditta _____

con sede legale posta in via/piazza _____

del comune di _____ in provincia di _____

PARTITA I.V.A. n. _____ CODICE FISCALE _____

consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. n. 76, dei D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

(BARRARE I QUADRI BIANCHI CHE INTERESSANO, GLI ALTRI QUADRI SONO OBBLIGATORI):

- che la ditta coinvolgerà, ove previsto, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL di _____ al nr. _____ e l'INPS di _____ al nr. _____
- che la presente Impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ al nr. _____ dei Registro delle ditte per le attività di cui all'oggetto dell'ordine;
- che la presente Impresa non risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura poiché tale iscrizione non è richiesta per la nostra attività;
- che la presente ditta risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari;
- che ha preso visione dei rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui la ditta è destinata ad operare e le misure di prevenzione ed emergenza da adottate;
- che informerà il proprio personale, che verrà ad operare presso la vostra sede, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione suddetti;
- di avere preso visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori, dei relativi impianti ed eventuali limitazioni;
- di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra; di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di redigere correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze;
- di aver assicurato il proprio personale per infortuni e responsabilità civile;



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE REGIONE BASILICATA

S.P.P. Servizio di Prevenzione e Protezione

Via Montescaglioso - 75100 Matera

tel. 0835.25 36 00

R.S.P.P. ing. Giuseppe Laguardia

e-mail: giuseppe.laguardia@asmbasilicata.it

- di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore presso l'Azienda Sanitaria locale di Matera in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività oggetto di affidamento.

Luogo e Data MATERA / /

Timbro e Firma

Allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

(Art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Si informa che i dati personali acquisiti dall'Azienda Sanitaria locale di Matera saranno utilizzati esclusivamente per il compimento delle attività previste dalla legge e per il raggiungimento delle finalità istituzionali. Il conferimento dei dati è strettamente funzionale allo svolgimento di tali attività ed il relativo trattamento verrà effettuato, anche mediante l'uso di strumenti informatici, nei modi e limiti necessari al perseguimento di dette finalità. Il responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente/Responsabile della Struttura e saranno trattati da personale appositamente incaricato. È garantito agli interessati l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 196/03.



PARTE 7

VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

(modello tipo)

(COMPILAZIONE A CURA DEL COMMITTENTE E DELLA/E DITTA/DITTE INTERESSATE ALL’AFFIDAMENTO DEI LAVORI)

Il Committente, rappresentato dal _____ e la ditta _____

rappresentata da _____

in data odierna, hanno effettuato una riunione di coordinamento.

Sono stati discussi i seguenti argomenti:

- analisi delle varie fasi lavorative ed esame dei rischi dei luogo di lavoro, con particolare attenzione alle interferenze;
- aggiornamento del DUVRI;
- esame eventuale del cronoprogramma;
- altro: ESITO DEL SOPRALLUOGO EFFETTUATO SULL’AREA DI CANTIERE.

Eventuali azioni da intraprendere:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

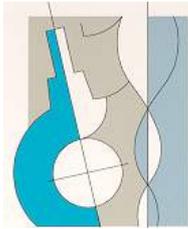
Il presente verbale è il n. _____ di _____

Matera, li _____ / _____ / _____

il Committente

la Ditta

(datore di lavoro o suo delegato)



IRCCS –CROB
di
Rionero in Vulture

AFFIDAMENTO PER LA
FORNITURA DI
PRELIEVO, TRASPORTO E
SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI
E SPECIALI DELLE AZIENDE
SANITARIE DELLA REGIONE
BASILICATA.

DUVRI

**Servizio di Prevenzione e
Protezione**

**Rev.
Pag. 1 di 25**

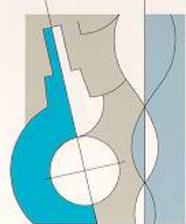
Azienda

IRCCS-CROB



***DOCUMENTO UNICO
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZE (DUVRI)***

D. Lgs. 9 aprile 2008 n° 81

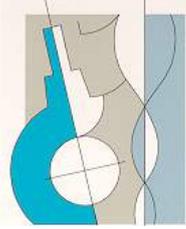
 <p>IRCCS -CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>AFFIDAMENTO PER LA FORNITURA DI PRELIEVO, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI SANITARI E SPECIALI DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE BASILICATA.</p> <p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. Pag. 2 di 25</p>
--	---	--

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE

art. 26 del Decreto legislativo 81/2008

AFFIDAMENTO PER LA FORNITURA DEL SERVIZIO DI MANUTENZIONE SUPPORTO OPERATIVO E ASSISTENZA SPECIALISTICA DEL SISTEMA INFORMATIVO PER L'AREA RISORSE UMANE DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI DI POTENZA E MATERA E DEL CROB.

SERVIZIO PER L'IRCCS CROB di Rionero in Vulture

 <p>IRCCS -CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 3 di 25</p>
---	---------------------	---

Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA

1. PRAFAZIONE

Il DUVRI è previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, disciplinante gli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento, redatto dal Committente, ha lo scopo di:

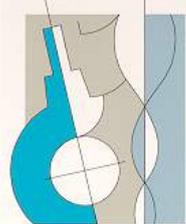
- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.

Con il presente documento vengono fornite all'Impresa appaltatrice, già in fase di gara d'appalto, informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro in cui verranno effettuate le attività oggetto di appalto.

E' comunque necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite.

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 4 di 25</p>
--	---------------------	---

2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE INDIVIDUATE

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice **presso il presidio dell' IRCCS CROB** e quelle svolte dai lavoratori dello stesso Istituto, nonché dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d'appalto.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta, con quelle di altre ditte presenti, del personale dell'Istituto e con l'utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Istituto.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

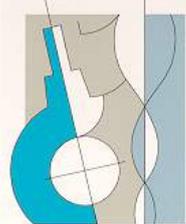
Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

L0a Ditta si impegna ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.

2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 5 di 25</p>
---	---------------------	---

Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):	
Committente - Datore di Lavoro	
Data	firma.....
Datore di lavoro dell'impresa	
Data	firma.....
RSPP dell'impresa	
Data	firma.....
TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):	
RLS dell'impresa	

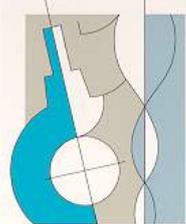
TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

2.2) DOCUMENTI DA ACQUISIRSI A CURA DEL COMMITENTE

Prima dell'inizio dell'appalto, l'Istituto, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, dovrà acquisire tra l'altro la seguente documentazione inerente la Ditta Appaltatrice:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti con relative informazioni riguardanti:

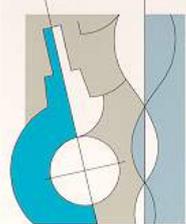
 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 6 di 25</p>
--	---------------------	---

- Nominativo;
 - Mansione;
 - Formazione;
 - Consegna DPI;
 - Orario e luogo di lavoro;
- c) DURC ;
- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d’opera idonei alla esecuzione dell’opera;
- g) Registro infortuni vidimato dall’ASL competente;
- h) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- i) Documento valutazione dei rischi con riferimento all’ambiente di lavoro interessato dall’ appalto.
- j) Informazione e formazione ai lavoratori relative ai rischi presenti nell’ambiente di lavoro interessato dall’ appalto.

3. DATI RELATIVI AL COMMITTENTE

IRCCS-CROB di Rionero in V.	
Sede Legale	Via Padre Pio, 1 – 85028 Rionero in V.
Telefono centralino	0972/ 726111
P.IVA C.F.	01323150761
Posizione INAIL (PAT)	35200 – 05855182- c.c. 61
Medico Competente	Dott. Mario Negrone

IRCCS-CROB di Rionero in V.	
Direttore Generale	Dr. Giovanni Battista BOCHICCHIO

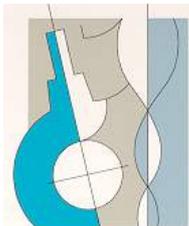
 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 7 di 25</p>
--	---------------------	---

Datore di Lavoro Delegato	Dr. Antonio prospero COLASURDO
Direttore Sanitario	Dr. Antonio prospero COLASURDO
Direttore Amministrativo	Dr.ssa Cristiana MECCA

IRCCS-CROB di Rionero in V.	
RSPP	Geom. . Ivo Aloè
Medico Competente	Dott. Dott. Mario Negrone
RLS	Rocchina Romaniello, Rosanna Ferrara , Margherita Cicchiello

3.1 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTATRICE

Ragione Sociale	
DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
Sede Legale: Via e n.ro	
CAP Città Prov.	
Telefono / Fax	
Tipologia ditta	
N.ro iscrizione INAIL	
N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale	
Associazione di categoria di appartenenza	
Anno inizio attività	
Settore produttivo e attività	



IRCCS -CROB
di
Rionero in Vulture

DUVRI

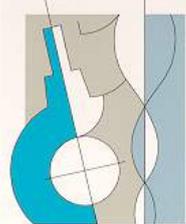
Servizio di Prevenzione e
Protezione

Rev. 1
Pag. 8 di 25

Categoria (codice
ISTAT)

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME TELEFONO	
Datore di lavoro (art. 2/81)	(persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	(persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N° totale dipendenti		di cui:	M F

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 9 di 25</p>
---	---------------------	---

Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		
Operai	di cui:		

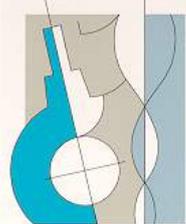
DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

4 Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare

La gara ha per oggetto:

La manutenzione ed assistenza al Sistema Informativo Risorse Umane in uso all'Istituto e si caratterizza principalmente in due parti principali intervento:

- a) **RACCOLTA DEI RIFIUTI SANITARI NON A RISCHIO INFETTIVO.** Il servizio prevede il ritiro di contenitori, in punti specificatamente individuati dalla Direzione Sanitaria;
- b) **RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO.** Il servizio prevede il ritiro di contenitori, in punti specificatamente individuati dalla Direzione Sanitaria;
- c) **RIFIUTI SANITARI CHE RICHIEDONO PERTICOLARI SISTEMI DI GESTIONE.** Il servizio prevede il ritiro di contenitori, in punti specificatamente individuati dalla Direzione Sanitaria;
- d) **RIFIUTI SANITARI NON PERICOLOSI.** Il servizio prevede il ritiro di contenitori, in punti specificatamente individuati dalla Direzione Sanitaria.
- e) **RIFIUTI SANITARI E SPECIALI PER I QUALI DEVE ESSERE FAVORITO IL RECUPERO.** Il servizio prevede il ritiro di contenitori, in punti specificatamente individuati dalla Direzione Sanitaria;

 <p>IRCCS -CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 10 di 25</p>
---	---------------------	--

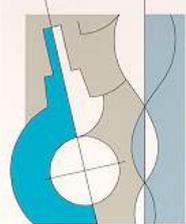
PARTE II

1. INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE

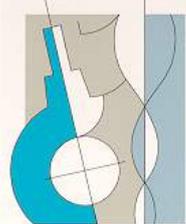
Si riporta di seguito, nella Tabella 1 e nella Tabella 2, per ogni fattore potenziale di rischio da interferenze individuato, diretto o indiretto, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

Le azioni in capo al committente sono coordinate ed attuate da figure all'uopo delegate. Le stesse dovranno essere a conoscenza dei contenuti del presente documento al fine di porre in essere le necessarie azioni di coordinamento e di coinvolgimento del personale aziendale (RSPP , U.O. attività Tecniche, preposti, dirigenti, personale tutto delle UU.OO. interessate).

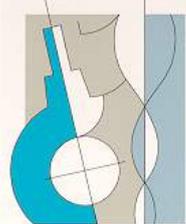
TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL'ISTITUTO E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO		
FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni Rischio Inciampo e Scivolamento	Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento, la ditta dovrà darne immediata notizia al responsabile della struttura all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi.	L'Istituto, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito.
USO PERCORSI CON PENDENZA Rischio DISLIVELLI > 8%	La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza > 8% .	L' U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale ed il RSPP, provvedono ad informare la ditta se nei percorsi comuni sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza > 8% anche se dotati di rampe.

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 11 di 25</p>
---	---------------------	--

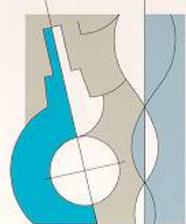
<p>USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA Rischio CADUTA</p>	<p>Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al RSPP.</p>	<p>L'Istituto concorda con la ditta ed attua i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati</p>
<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI rischio : CADUTE, SCIVOLAMENTI interferenze:SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Nell'attraversare gli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento atteso che gli spazi saranno sicuramente posti all'esterno. Il personale deve indossare calzature DPI antiscivolo (non è ammesso l'uso di soles in cuoio) ed osservare la cartellonistica ed utilizzare la propria cartellonistica per la segnalazione di pavimenti che si rendano scivolosi per i trattamenti da essa stessa effettuati durante le operazioni di pulizia.</p>	<p>L' Istituto, qualora necessario, si attiva al fin di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito e comunque siano segnalati attraverso apposita cartellonistica. Inoltre verifica che tutti i percorsi siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.</p>
<p>USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI Rischio INFORTUNI</p>	<p>Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate, la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio.</p>	<p>L'Istituto, per il tramite della Direzione Sanitaria di Presidio, deve garantire che le aree esterne ed interne, di utilizzo comune, siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.</p>
<p>USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI</p>	<p>Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.</p>	<p>L'Istituto informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.</p>
<p>INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI rischio : RISCHI VARI interferenze:RISCHI ESITENTI</p>	<p>Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti, e qualsiasi intervento su di essi va reciprocamente concordato con il personale di riferimento dell'Istituto.</p>	<p>L'Istituto, tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuati, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi e concorda eventuali interventi su di essi con i referenti della ditta appaltatrice onde evitare sovrapposizioni.</p>
<p>INTERVENTI SU IMPIANTI ELETTRICI rischio Interruzione Servizio</p>	<p>Non sono consentiti interventi su impianti elettrici di qualsiasi tipo. In caso di guasti rilevati agli impianti elettrici, occorre contattare l'U.O. Gestione Tecnico</p>	<p>Dopo le verifiche del caso, l'U.O. l'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale predispone interventi da parte di personale autorizzato.</p>

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 12 di 25</p>
---	---------------------	--

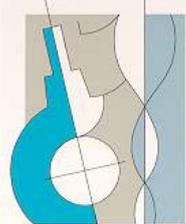
	Patrimoniale	
<p>USO APPARECCHI ELETTRICI Rischi PROTEZIONE INADEGUATA</p>	<p>Devono essere previste apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali, generalmente, da IP40 per i locali ordinari a IP54 per i locali del gruppo 0 e IP65 per i locali del gruppo 1 fino a IP67 per i locali del gruppo 2</p>	<p>Il RSPP, tramite gli AASPP del Presidio, verificano che siano utilizzati apparecchi con grado di protezione adeguato in funzione della tipologia di locale</p>
<p>USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</p>	<p>Per evitare che correnti di guasto o sovracorrenti possano causare l'intervento degli interruttori dei quadri e l'interruzione del servizio, è, di norma, vietato il collegamento alla linea elettrica di distribuzione</p>	<p>L'Istituto, autorizza l'uso della linea elettrica di distribuzione dopo verifica, tramite il proprio personale tecnico, delle modalità, della tipologia dei locali interessati e della potenza richiesta dagli apparecchi. Nei locali del gruppo 2 (locali a uso medico nei quali le parti applicate sono destinate a essere utilizzate in applicazioni quali interventi intracardiaci e operazioni chirurgiche oppure per trattamenti vitali in cui la mancanza dell'alimentazione può comportare pericolo per la vita) tutte le condutture elettriche installate all'interno devono essere destinate esclusivamente all'alimentazione degli apparecchi e degli accessori ivi posti. Il personale tecnico dell'Istituto indica i punti dell'alimentazione elettrica ove è possibile eventualmente installare quadri elettrici di derivazione per eventuali allacciamenti.</p>
<p>USO IMPIANTI ELETTRICI Rischio GUASTI, INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</p>	<p>A fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, occorre darne immediata comunicazione alla Direzione Sanitaria di Presidio ed al RSPP al fine di programmare eventuali interventi, coordinandosi per evitare sovrapposizioni e/o interferenze.</p>	<p>La Direzione sanitaria, per il tramite dell'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale, ed il RSPP, si attivano al fine della verifica delle condizioni dell'impianto elettrico prima degli interventi ed a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture, e valutano le modalità e la tipologia degli interventi da effettuarsi, al fine di rimuovere gli inconvenienti riscontrati.</p>
<p>USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE Rischio SOVRACCORENTI</p>	<p>In genere è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento</p>	<p>L'Istituto, tramite personale preposto, verifica che non siano utilizzate prese a spina multipla</p>

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 13 di 25</p>
---	---------------------	--

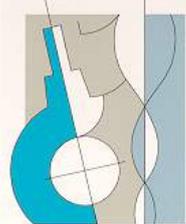
	degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.	
<p>AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</p>	La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell' Istituto	Il RSPP vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.
<p>LUOGHI CON PRESENZA DI GAS MEDICALI e Non rischio MANCATA VENTILAZIONE</p>		
<p>ACCESSI IN AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI</p>	<p>La ditta dovrà attenersi alle istruzioni fornite dall' Istituto negli accessi agli ambienti controllati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - - ogni altro luogo dove il dirigente ritiene opportuno formulare limitazioni. 	L' Istituto (mediante le figure preposte individuate dalla Direzione sanitaria ospedaliera) fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, e consegna le istruzioni utili per contenere la contaminazione microbiologica e particellare degli ambienti e arredi.
<p>ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico)</p>	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trattare ogni materiale presente, o abbandonata, come potenzialmente contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici. - imparare a conoscere le procedure , gli interventi , le vaccinazioni richieste , e come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici - imparare a distinguere i segnali di pericolo (es. rischio biologico , chimico , radiologico) - adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta (guanti , maschera , occhiali , camici..) - lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata , ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica - eliminare ogni rifiuto infetto o potenzialmente tale, di cui si è fatto riscontro , negli appositi contenitori per rifiuti - considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti 	I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale della ditta pratici ed adotti misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Istituto e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.
<p>ACCESSO IN AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO rischio CHIMICO INTERFERENZE PRESENZA DI</p>	Particolare attenzione dovrà essere prestata nella frequentazione degli spazi ove sono presenti acidi (es. cloridrico) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es. a. etilico), eteri, aldeidi (es. formaldeide),	L'Istituto, ove sussista un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, fornisce idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 14 di 25</p>
---	---------------------	--

<p>AGENTI CHIMICI PERICOLOSI</p>	<p>coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p>	<p>che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.</p>
<p>CONTATTO CON PAZIENTI E MATERIALI A POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO <i>rischio biologico</i></p>	<p>La ditta dovrà mantenere ogni utile atteggiamento cosciente del fatto che il rischio biologico in tutti i presidi sanitari, ed a maggior ragione in ambiente ospedaliero, è da presumere ubiquitario in relazione a due diversi livelli di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. uso deliberato, volontario, premeditato di agenti biologici (a.b.) per trattamento, manipolazione, trasformazione, accertamenti, utilizzo in genere in specifiche lavorazioni dei laboratori di microbiologia 2. rischio potenziale di esposizione, involontario ed indesiderato ma inevitabile ad agenti biologici per la presenza occasionale e/o concentrata in tutti gli altri ambienti <p>La ditta di conseguenza dovrà applicare corrette procedure standardizzate e supervisionate, contro i rischi di natura infettiva a cui sono esposti i suoi dipendenti.</p>	<p>Il RSPP nell'ambito dell'attività di sorveglianza e vigilanza, verifica che il personale delle ditte pratici misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p>USO IMPROPRIO DEI LOCALI Rischio INCENDIO ED IGIENICO</p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Istituto. Nel caso di assegnazione l'uso dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.</p>	<p>L'Istituto, tramite i dirigenti delegati competenti per struttura, vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso</p>
<p>USO DI LOCALI DI DEPOSITO ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO</p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali depositi che non siano stati assegnati dall'Istituto. Il carico d'incendio, in detti locali, deve essere sempre < 30 Kg/mq: evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili (attrezzature di lavoro, carta, carrelli, sacchi...).</p> <p>I materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento. All'interno del deposito sono ammesse solo apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato. L'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio, ove presente, non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalati tempestivamente all'Istituto. Non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di</p>	<p>L'U.O. Gestione Tecnico Patrimonio ed il RSPP verificano le caratteristiche tecniche delle apparecchiature elettriche impiegate nei depositi e la compatibilità con il massimo carico elettrico accettabile, nonché la presenza di almeno un estintore portatile all'esterno del locale.</p>

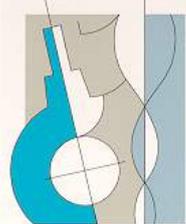
 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 15 di 25</p>
---	---------------------	--

	<p>ventilazione naturale dei locali. In caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria. E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito. Non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.</p>	
<p>USO SPOGLIATOI E SERVIZI Rischio IGIENE</p>		
<p>SMALTIMENTO RIFIUTI Rischio INQUINAMENTO IMPIANTO FOGNARIO</p>	<p>La ditta garantisce che i servizi igienici messi a disposizione non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.</p>	<p>L'Istituto indica i servizi igienici che possono utilizzare dal personale della ditta appaltatrice.</p>
<p>USO DI ASCENSORI, MONTACARICHI, MONTELETTICHE rischio USO ELEVATORI interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, INTERRUZIONI SERVIZIO</p>	<p>,</p>	
<p>MISURE DI PREVENZIONE CONTRO GLI INCENDI Rischio INCENDIO</p>	<p>Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.). Se si eseguono lavori interessanti i mezzi di estinzione o che possono comportare pregiudizio alle vie di esodo occorre darne notizia immediata all' U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale.</p>	<p>L'utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato per iscritto dai responsabili della struttura. Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole) occorre prendere tutte le misure necessarie coordinandosi con i referenti aziendali..</p>
<p>LUOGHI DI LAVORO CON PRESENZA DI ALTRE DITTE Rischio Interferenze con altre attività</p>	<p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente Istituto.</p>	<p>L'Istituto, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p>

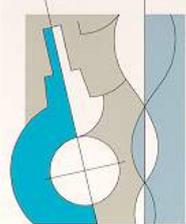
 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 16 di 25</p>
---	---------------------	--

<p>LUOGHI DI LAVORO Aree interdette al personale e utenti</p>	<p>Devono essere usate transenne per la chiusura ed interdizione del passaggio di persone o altri lavoratori durante le operazioni di carico dei rifiuti</p>	<p>L'Istituto, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta per la chiusura degli spazi contermini ai luoghi di manutenzione.</p>
--	--	---

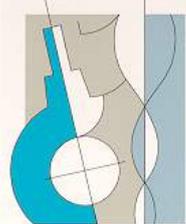
TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E CONSEGUENTI MISURE DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO		
FATTORI DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
<p>INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischio VARI</p>	<p>La ditta si impegna a segnalare al referente della struttura all'uopo designato ogni situazione non contemplata o non sufficientemente valutata nel presente documento.</p>	<p>L'Istituto si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto</p>
<p>FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO</p>	<p>La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti. Particolare formazione dovrà essere impartita al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc...</p>	<p>L'Istituto, tramite i preposti delle varie strutture e dei vari reparti ospedalieri, verifica che, durante l'accesso alle strutture e ai reparti, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.</p>
<p>USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.</p>	<p>I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti contro il rumore e la emissione di polveri e fumi, contro le cadute e gli investimenti mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi ed apponendo idonea segnaletica. Deve essere impedito l'accesso a terzi non autorizzati con appositi dispositivi in grado anche di filtrare e trattenere bambini e curiosi. La disposizione dell'area deve consentire la facile fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso. Durante le fasi di carico e scarico merci i mezzi devono essere tenuti spenti.</p>	<p>L'Istituto, per il tramite dei referenti all'uopo designati, individua preventivamente l'area esterna, eventualmente in comune tra le attività, da utilizzare in funzione del minor disturbo da arrecare alle attività presenti (polveri, fumi, rumori, ingombri, ostacoli..) e considerando le varie fasi: carico-scarico-manovre-movimentazioni merci ed uso di attrezzature- piccoli lavori di manutenzione e di giardinaggio</p>

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 17 di 25</p>
---	---------------------	--

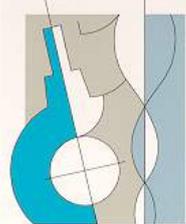
<p>USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E VISITATORI</p>	<p>L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali.</p>	<p>La DS e il RSPP valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti. Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore visibilità dei percorsi.</p>
<p>TRANSITO INTERNO PERICOLOSO rischio TRANSITO INTERNO RESO PERICOLOSO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Se si realizzano aree di transito interne pericolose per il tipo di lavoro svolto, per il tipo di materiale depositato, per il rischio di incidenti a terzi curiosi la ditta delimita l'area, impedisce il passaggio con mezzi idonei (mobili e non) ed applica idonea segnaletica. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.</p>	<p>L'Istituto, tramite i referenti all'uopo designati, vigilano affinché le aree di transito siano correttamente utilizzate. L'orario di allontanamento dei rifiuti sarà successivamente comunicato dalla D.S. e comunque non dovrà interferire con gli orari di visita pazienti e di ingressi di visitatori.</p>
<p>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio : INGOMBRI SU PERCORSI interferenze:SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Nel caso si rendesse necessario l'attraversamento di ambienti per il trasporto di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti, dovranno essere presi accordi con i responsabili della struttura. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle</p>	<p>La DS e il RSPP valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti.</p> <p>Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..) e garantisce la migliore</p>

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 18 di 25</p>
---	---------------------	--

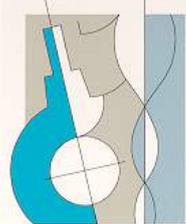
	barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.	visibilità dei percorsi mediante, se necessario, specchi riflettori o segnalatori o illuminazioni
<p>IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature. Se si provvede a realizzare scaffalature nelle aree di deposito messe a disposizione dall'Istituto, queste devono riportare la portata massima, devono essere ancorate e devono essere presenti quattro montanti per ogni ripiano. Porre i materiali più pesanti vicini al suolo. Evitare l'accatastamento alla rinfusa e separare fisicamente sostanze e materiali in base alla loro pericolosità. Non impilare. Verificare le istruzioni sugli imballaggi. Se presenti bancali provvedere alla loro sostituzione quando usurati. Proteggere i punti che presentano pericolo di urti e segnalarli.</p>	<p>L' Istituto, se concordato, individua spazi idonei e adeguatamente delimitati e segnalati. Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa un'apposita targa identificativa. Non collocare prese elettriche nei locali magazzino</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Istituto come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc. Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà ai responsabili di struttura l' elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescriva l'obbligo</p>	<p>L'RSPP, i Preposti, a fronte di un evidente utilizzo di attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, né da comunicazione ai responsabili di struttura perché, se del caso, ne dispongano il divieto d'uso.</p>
<p>USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' ISTITUTO rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI</p>		
<p>CUSTODIA ATTREZZATURE rischio : USO IMPROPRIO ATTREZZATURE interferenze: NUOVI RISCHI</p>	<p>La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile..)</p>	<p>Il personale dell' Istituto vigila sul divieto ed è autorizzato a sequestrare, tramite la i Responsabili di Struttura, la Ds, e il RSPP, ed i referenti all'uopo designati, le attrezzature lasciate incustodite.</p>

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 19 di 25</p>
---	---------------------	--

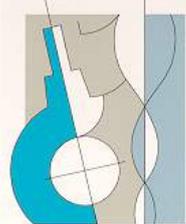
IMMESSI DALL'APPALTATORE		
<p>USO DELLE PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dell'Istituto.</p>	<p>L'Istituto, tramite il personale tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio.</p>
<p>USO MONTACARICHI PER SPORCO Rischio: uso elevatori Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>		
<p>LAVORI DI PULIZIA E/O MANUTENZIONE IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</p>		
<p>USO DI SOSTANZE PERICOLOSE rischio : CHIMICO interferenze: RISCHI AGGIUNTI DALLA DITTA</p>	<p>La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari; nel caso provvede a redigere con l'Istituto apposite procedure per ridurre il rischio di esposizione.</p>	
<p>USO PRODOTTI CHIMICI Rischio ESPOSIZIONE A SOSTANZE IRRITANTI O SENSIBILIZZANTI</p>	<p>La ditta dovrà individuare prodotti chimici con il minor grado di pericolosità. E', di norma, vietato l'uso di sostanze riportanti la sigla di "C" e "T". La ditta fornirà ai responsabili della struttura la scheda di sicurezza o tecnica dei prodotti chimici pericolosi in uso. Nel caso di utilizzo di prodotti riportanti le sigle Xi R36-37-38 , R42-43, la ditta dovrà evitare ogni possibile esposizione al personale dell'Istituto ed agli utenti utilizzando appositi accorgimenti per impedire l'inalazione o il contatto fisico. E' vietato lasciare incustoditi i contenitori dei prodotti chimici al di fuori delle attrezzature e</p>	<p>L'Istituto tramite la Direzione sanitaria verifica le schede di sicurezza dei prodotti chimici in uso.</p>

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 20 di 25</p>
---	---------------------	--

	<p>dei carrelli previsti allo scopo. La ditta dovrà mantenere i prodotti in appositi contenitori riportanti etichettatura di rischio, anche a seguito di travasi. Il personale della ditta deve conoscere il significato delle sigle di pericolo e non deve effettuare manipolazione sui prodotti per evitare contaminazioni accidentali. In caso di travaso accidentale di prodotti chimici pericolosi devono essere utilizzati appositi kit di emergenza con DPI (mascherina UNI 146, guanti UNI 374..), assorbitori universali (es. sabbia o vermiculite) e smaltimento in sacchi chiusi sigillati compatibili chimicamente con i prodotti chimici raccolti. Lo smaltimento deve avvenire mediante ditta autorizzata secondo le procedure di legge.</p> <p>La ditta dovrà evitare la possibilità che si generino sostanze e preparati pericolosi per la sicurezza a seguito di reazioni, decomposizioni, miscele indesiderate e similari.</p> <p>Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	
<p>VERSAMENTI ACCIDENTALI DI ACP rischio CHIMICO interferenze NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</p>	<p>Devono essere predisposte delle procedure per la raccolta di versamenti accidentali degli ACP indicando modalità e mezzi (assorbitori universali, neutralizzanti, DPI..). Nel caso ricorrano gli estremi, predisporre sistemi per evitare il passaggio in rete fognaria mediante sifoni, organi di intercettazione o altro.</p>	<p>In presenza di versamenti di ACP introdotti dalla ditta, l' Istituto provvede, se non già noto il fatto, alla segnalazione e verifica che la ditta applichi la procedure del caso.</p>
<p>USO DEGLI AGENTI CHIMICI INFIAMMABILI Rischio: INCENDIO Interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</p>		
<p>TRASPORTO E RACCOLTA RIFIUTI rischio IGIENICO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</p>	<p>La ditta si impegna a raccogliere ed asportare tutti i rifiuti secondo le modalità stabilite dal capitolato, utilizzando mezzi appropriati e concordati con l'Istituto (es. carrelli, ecc..), sistemando i rifiuti dove non possano costituire un pericolo, evitando</p>	<p>L' Istituto, mediante la Direzione sanitaria di presidio, nei casi di strutture ospedaliere, e mediante i responsabili di struttura negli altri i casi, fornisce indicazioni sui luoghi da utilizzare per il ritiro ed il deposito e concorda le modalità operative rispetto alla</p>

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 21 di 25</p>
---	---------------------	--

	<p>un incremento del carico di incendio, adottando ogni provvedimento necessario ad evitare il contatto con elementi pericolosi, verificando l'integrità dei contenitori e la loro sigillatura. I rifiuti possono essere del tipo assimilabile agli urbani ma anche a rischio biologico o chimico. I cassonetti, le aree di raccolta, i mezzi di trasporto devono essere mantenuti lavati e disinfettati</p>	<p>organizzazione dei reparti e servizi, compresi gli orari, in modo da recar il minor disturbo alla mobilità interna sanitaria e mantenere separati i percorsi dello sporco da quelli del pulito. La frequenza del ritiro è stabilita dal capitolato o da particolari necessità espresse dai responsabili di struttura.</p>
<p>IDENTIFICAZIONE LAVORATORI Rischio: LAVORO NERO</p>	<p>I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro</p>	<p>I preposti devono richiedere alle ditte o lavoratori autonomi incaricati l'osservanza di questa disposizione</p>
<p>USO CONTEMPORANEO DI AMBIENTI rischio . turnazione interferenze: INTRALCI,SOVRAPPOSIZIONI</p>	<p>Ogni lavoratore deve disporre di uno spazio minimo adeguato per effettuare movimenti ed operazioni di lavoro in condizioni ergonomiche e sicure, che preveda anche l'immagazzinamento provvisorio di materiali e rifiuti, scarti, materiali per la lavorazione. Nel caso di utilizzo di spazi ristretti dovranno essere concordate con la coordinatrice dell'UO delle misure organizzative di turnazione per evitare sovrapposizioni, intralci, urti, cadute, spandimenti... Conservare l'ordine. Nel caso la ditta ritiene, per il tipo di lavoro la presenza di terzi, provvede a delimitare l'area e a segnalare i lavori in corso</p>	<p>I preposti dell'Istituto devono vigilare perché sia garantito il rispetto delle disposizioni organizzative di turnazione concordate e che non si prendano iniziative da parte dei lavoratori o degli utenti dell'Istituto in grado di creare condizioni di lavoro non sicure e/o ergonomicamente pericolose. L'Istituto nel caso di contemporaneità di operatori di diverse ditte nello stesso spazio, deve vigilare perché si evitino condizioni che non garantiscano un'adeguata superficie e volume per ciascuna persona presente. Nell'area di lavoro non devono poter accedere terzi (impedire l'accesso anche a disabili psichici e bambini).</p>
<p>USO LOCALI ASSEGNATI rischio INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI</p>	<p>La ditta è tenuta all'immediata segnalazione all' Istituto. di ogni guasto o malfunzionamento di ogni impianto posto nei locali assegnati e ad effettuare la necessaria manutenzione</p>	<p>Se necessario, l'U.O. Gestione tecnico patrimoniale, presta la propria collaborazione per il ripristino delle condizioni di sicurezza dell'impianto di rivelazione dei fumi.</p>
<p>ACCESSIBILITA' DEI LOCALI rischio : RISCHI VARI interferenze PASSAGGIO UTENTI E TERZI</p>	<p>La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali affidategli. Al termine dei lavori è obbligatorio chiudere a chiave tutte le porte di accesso ai locali</p>	<p>L'Istituto ha la facoltà di controllare in ogni momento l'effettivo rispetto del divieto.</p>
<p>USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'ISTITUTO rischio : RISCHI VARI interferenze SOVRAPPOSIZIONI,</p>	<p>I locali previsti dal capitolato ceduti in uso alla ditta dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima del loro impiego. Nel caso la ditta riscontri carenze in materia di igiene e</p>	<p>L' Istituto mette a disposizione della ditta solo idonei locali se previsti dal capitolato .</p>

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 22 di 25</p>
---	---------------------	--

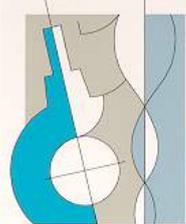
<p>INTRALCI</p>	<p>sicurezza deve effettuare apposita segnalazione all'U.O. Gestione Tecnico Patrimoniale</p>	
<p>GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI</p>	<p>La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.</p>	<p>L'Istituto rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.</p>

2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza, da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta, è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Si evidenzia che la Ditta appaltatrice dovrà essere in grado di garantire a priori che i propri dipendenti siano idonei ed abbiano le competenze necessarie per poter lavorare all'interno di ambienti in cui si svolge attività sanitaria e/o attività ad essa correlata.

Presidi di sicurezza, dispositivi di protezione individuali, apprestamenti, attrezzature e misure di protezione collettiva, richiesti per l'espletamento del servizio e delle forniture, sono da adottarsi in ogni caso in quanto direttamente connessi ai rischi propri dell'attività dell'appaltatore, affidatario di servizi da svolgersi in ambiti sanitari e/o ambienti ad essi correlati; i relativi oneri rimangono a carico della ditta aggiudicataria. Si ribadisce infatti che per i rischi afferenti l'esercizio dell'attività specifica che sarà svolta dalla ditta aggiudicataria, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, definendone i costi relativi. Tali costi, valutati a monte dell'offerta sulla base della specifica attività in affidamento, sono a carico dell'impresa, la quale deve aver dimostrato, in sede di verifica

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 23 di 25</p>
---	---------------------	--

dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato.

Fatto salvo tutto quanto innanzi premesso, i costi della sicurezza da interferenze, poiché i relativi potenziali rischi residui evidenziati nel presente documento, possono essere ridotti attraverso procedure gestionali, i costi da non assoggettare a ribasso sono esclusivamente quelli correlati alle necessarie attività di coordinamento. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

3 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

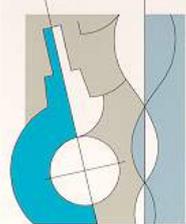
Gli oneri della sicurezza annuali da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze sono di seguito elencati:

Categorie di intervento	Descrizione	Unita Misura	Quantità annua	Costo Unitario €	Costo Finale €
Formazione	Formazione ed informazione sui rischi specifici del personale sui rischi degli ambienti di lavoro sanitari	h/anno	4	€ 50,00	€ 200,00
Si prevedono 1 incontro /anno di 4 h. ciascuno= Totale 4 ore x €/h. 50,00 = € 200,00					
Totale annuo					€ 200,00
Apprestamenti	nastro segnaletico in rotoli da m. 200	Cad.	5	€ 6,00	€ 30,00
D.P.I.	(mascherine- guanti)	A corpo	1	€ 100,00	€ 100,00
DPC	Trasenne segnaletiche	Cad.	4	€ 45,00	€ 180,00
Totale costi complessivi di materiali per la sicurezza					€ 310,00

Pertanto per ogni anno di durata dell'appalto vanno considerati i seguenti corsi:

a)	Totale costi per la Formazione	€ 200,00
b)	Totale costi (DPI e nastri)	€ 130,00
	TOTALE /ANNO	€ 330,00

Per l'intera durata dell'appalto, sono da prevedersi i soli costi per l'acquisto di materiali durevoli (trasenne) pari ad **€ 180,00**

 <p>IRCCS –CROB di Rionero in Vulture</p>	<p>DUVRI</p>	<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p> <p>Rev. 1 Pag. 24 di 25</p>
--	---------------------	---

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio specifico dell'attività svolta dall'appaltatore, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione (piano operativo di sicurezza per i luoghi di lavoro oggetto dell'appalto) e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi, compresa l'individuazione di dispositivi di protezione individuale e di ogni utile attrezzatura che sarà necessario utilizzare in relazione alla specificità del servizio in appalto e dei luoghi in cui lo stesso va svolto.

4 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

L' **IRCCS-CROB di Rionero in V.** si impegna a comunicare eventuali variazioni che potrebbero insorgere rispetto al presente documento.

Faranno parte integrante del presente documento , e che saranno consegnati in fase di stipula del contratto :

- ✘ Estratto planimetrico dell'Ospedale di Rionero in V.;
- ✘ Fascicolo delle informazioni sui principali rischi Aziendali ed Allegati annessi
- ✘ Stralcio del piano di emergenza

Luogo e data :Rionero in Vulture lì, _____

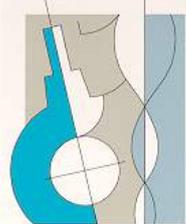
Presa visione:

Nel caso si ravvisino criticità o interferenze non preventivamente considerate in sede di stesura del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze sia dal Committente che dall'Assuntore, il presente documento dovrà essere riformulato con le specifiche integrazioni sia di valutazione che di prevenzione e protezione.

Ditta/Azienda appaltatrice _____

Firma/timbro leggibile _____

Rionero in Vulture _____

 <p>IRCCS -CROB di Rionero in Vulture</p>	DUVRI	Servizio di Prevenzione e Protezione Rev. 1 Pag. 25 di 25
--	--------------	--

Firma del Committente _____

Firma del RSPP _____